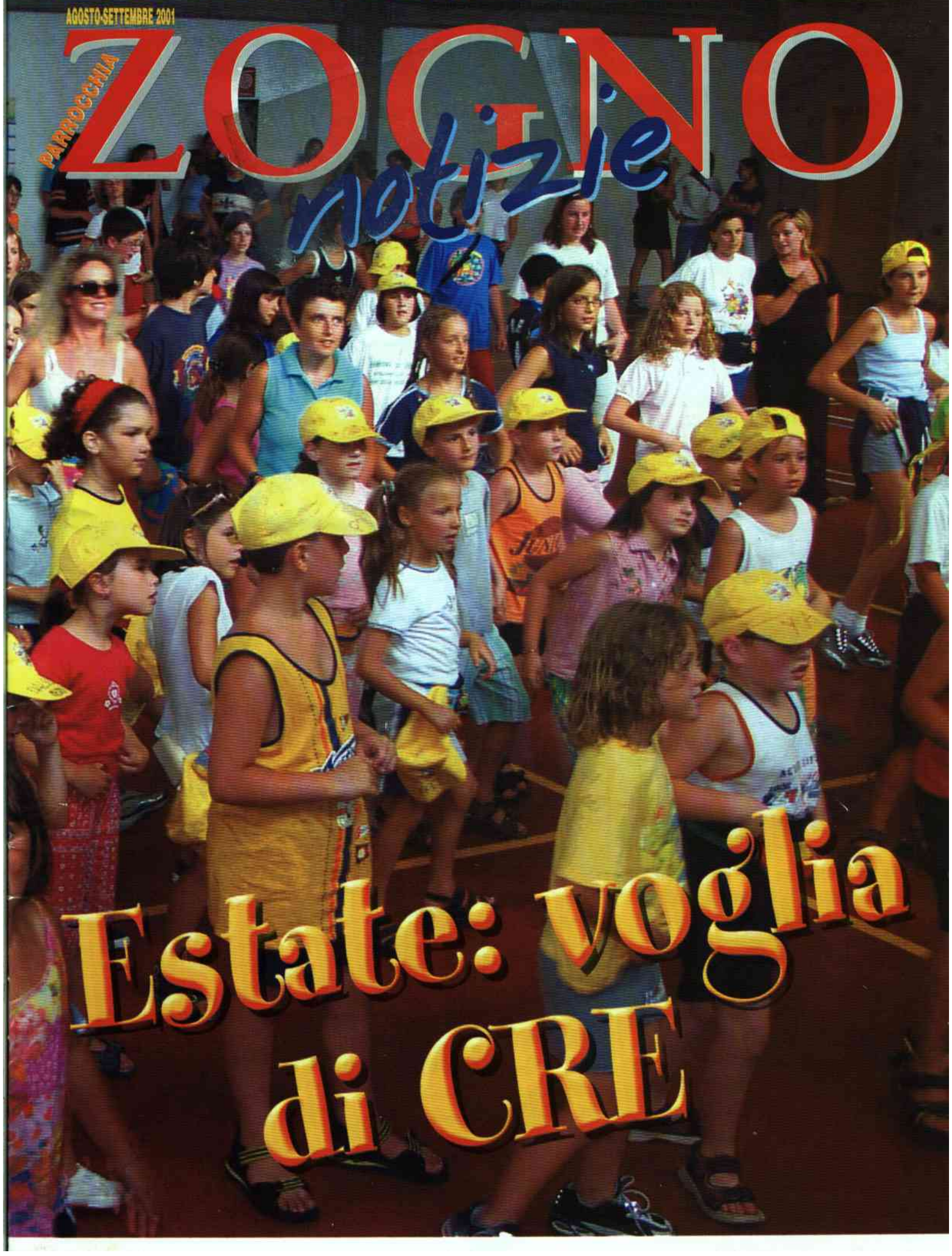
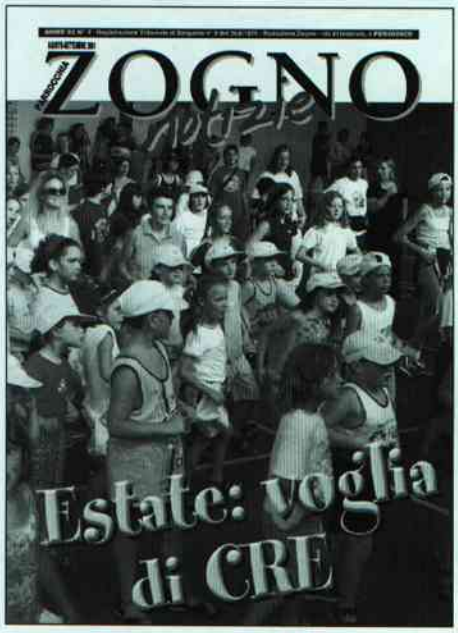
ANNO 92 N° 7 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

AGOSTO-SETTEMBRE 2001

PARROCCHIA ZOGNO notizie



Estate: voglia di CRE



Estate: voglia di CRE

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2001

2	Giovedì	**Festa del perdono** di Assisi
3	Venerdì	Primo venerdì del mese: ore 17,00 **Adorazione Eucarisica**
5	Domenica	*"Fa che ascoltiamo Signore la tua voce"*
6	Lunedì	**Festa della Madonna della Neve** alle Trefontane Novena di preparazione e Santa Messa alle ore 10,00.
7	Martedì	Festa di S. Gaetano sul Monte Inizio triduo di preparazione alla festa di San Lorenzo
9	Giovedì	Ore 15,00: disponibilità per le confessioni
10	Venerdì	**San Lorenzo Martire Patrono** *"Il Signore ama chi dona con gioia"* Sante Messe alle ore 7,00-9,00-11,00 - 17,00 Ore 17,30 Processione di San Lorenzo sul percorso lungo. **Siamo tutti invitati a partecipare e ad esporre lungo il percorso della processione i segni e le decorazioni della festa e della devozione**
12	Domenica	*"Beato il Popolo che appartiene al Signore"*
14	Martedì	Ore 20,30 **Veglia di preghiera** in Clausura
15	Mercoledì	**Assunzione del Signore** *"Risplende la Regina, Signore, alla tua destra"* ore 16.00 Professione solenne di Suor M. Ester presieduta dal Vescovo Roberto. Ore 17,00 Santa Messa a Cassarielli
16	Giovedì	**San Rocco.** Sante Messe alle ore 7,00-9,00-18,30
19	Domenica	*"Vieni presto, Signore, a liberarmi"*
22	Venerdì	**Maria. S.ma Regina:** Titolare del nuovo Santuario del Carmine
26	Domenica	*"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*
30	Giovedì	Inizio novena per la festa di Maria Bambina in Foppa

SETTEMBRE 2001

2	Domenica	*"Sei Tu, Signore, il padre degli umili"*
7	Venerdì	Primo venerdì del mese: ore 17,00 Adorazione Eucaristica
8	Sabato	**Festa di Maria Bambina** in Foppa. S. Messe ore 10,00
9	Domenica	*"Donaci o Dio, la sapienza del cuore"*
12	Mercoledì	S. Nome di Maria
14	Venerdì	Festa della Esaltazione della Croce
14	Venerdì	**B. V. Addolorata.** S. Messa al Tiglio alle ore 17,00 dove si venera l'antico simulacro della parrocchiale
16	Domenica	*"Donaci, Padre, la gioia del perdono"*
17	Lunedì	**Festa di S. Cipriano** sul Monte. S. Messa alle ore 17,00
23	Domenica	*"Lo sguardo del Signore è sopra il povero"*
30	Domenica	*"Beati i poveri in spirito"* **Ore 14,00 Pellegrinaggio vicariale al Santuario del Perello**

Sommario

- La Testimonianza difficile pag. **3÷6**
- Un mese da prete **10**
- Volontari cercasi **13**
- I Missionari scrivono **23**
- Anche noi al Giro d'Italia **25**
- Il CRE a Zogno **27÷28**
- Comunità di Poscante **29÷31**

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Lucio	0345-91.083	Monache di Clausura	0345-91.130
Don Paolo	0345-91.138	Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Don Ettore Vitali	0345-91.290	Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052	Giorgio Avogadro (sagrista)	0338-86.44.024
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972	Elia Basei (sagrista)	0338-40.02.660
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381		

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: donlucio@qui.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Lucio Carminati**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO

10 AGOSTO - FESTA DEL PATRONO SAN LORENZO MARTIRE

La testimonianza difficile

La festa patronale è una ricorrenza impegnativa per la pastorale. In particolare essa presenta due nodi. Uno è quello dell'efficacia della commemorazione del santo martire protettore: il martirio è tema particolarmente ostico al cristiano di oggi. Celebrare S. Lorenzo in parrocchia comporta un lavoro di interpretazione: che cosa significa questa festa per noi oggi? Il secondo nodo è costituito dal fatto che la festa patronale affianca momenti ecclesiali a momenti civili: la festa patronale è anche la festa della sagra del paese: qual è la distinzione e il legame tra i due momenti?

La legge della santità e il martirio

La legge della santità, della vita che Dio ci comunica, è appunto la legge della vita. È, come ci dice San Paolo, vita nell'abbondanza: *"Chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà"*. Dio opera e semina incessantemente. E vorrebbe che anche i suoi figli fossero così. Dio ama chi dona con gioia. La regola della santità è spendere generosamente la vita: chi dona la sua vita la conserverà. Essere santi è entrare nel flusso della Divina Magnanimità, nella Generosità sconsiderata...

Entrare in questo movimento divino dell'amore comporta per noi - creature ripiegate su se stesse e sulla terra - una radicale trasformazione. L'Amore di Dio, dandoci la sua vita, ci trasforma, ci fa entrare nel movimento pasquale di Cristo, di morte e resurrezione: *"Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo; se invece muore produce molto frutto"*.

Il martirio aggiunge a questa regola comune della vita (dare la vita e attraversare la pasqua) il carattere difficile di testimonianza.

Il martire è colui che affronta la morte per fede; colui che viene ucciso alla conclusione di un processo e di uno scontro con il "mondo".

Il nostro fondatore, Gesù, è un martire. E, dietro a lui, sul suo esempio, tanti cristiani martiri: tra i quali il protettore della nostra Chiesa parrocchiale, S. Lorenzo.

La ricorrenza che periodicamente ritorna, ripropone celebrazioni e commemorazioni che, a volte, rischiano di essere solo autocelebrazioni.

Non "toccano la vita", come si dice: non coinvolgono cioè i desideri profondi e le scelte dei credenti. Per farlo, dovrebbero riuscire a far comprendere con un po' di verità la testimonianza e il processo che portarono a quel martirio: riuscire cioè a far vedere la scintilla che è scoppiata, nella sua vicenda, tra il vangelo e la storia. E soprattutto questa festa e celebrazione dovrebbe coinvolgerci nell'attuale responsabilità della fede: in ciò che ci chiede la testimonianza che dobbiamo dare al mondo d'oggi. Se non ci provocano a fare una verifica della nostra testimonianza difficile al mondo, non sono "attuali".

Dio ama chi dona con gioia
(2Cor 9,6-10)

Fratelli, chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto: "Ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno".

Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

Il martirio o la testimonianza cristiana

Quale forma deve prendere il nostro martirio, la nostra testimonianza? Come questo mondo ci chiede di dare la vita perché possa essere detto il vange-

segue →

Se uno mi serve, il Padre lo onorerà
(Giov 12,24-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà".

E. Albrici. **San Lorenzo che accompagna papa Sisto II al martirio (1773)**

lo? Proviamo a ribadire alcune caratteristiche della testimonianza che ci sembra il Signore ci stia chiedendo di dare a questo mondo.

Non ci pare buona testimonianza quella che cerca solo la polemica con questo mondo deludente e indifferente e persino ostile... Né quella di un cristianesimo che si autoemargina e anticipa infantilmente un altro mondo e scappa schifato da questo.

La buona testimonianza è quella che riesce a dire bene, a dare una buona notizia anche a questo mondo.

Certo, una notizia che va ben al di là di ciò che il mondo si aspetta: e quindi la notizia cristiana in questo mondo fa discutere, scontrare, litigare, scuotere: ma sempre per amore, solo per amore.

Come deve essere dunque la nostra testimonianza?

1. Anzitutto deve avere la qualità della fede. La prima fatica che dobbiamo fare è quella della fede.

Il cristiano deve essere pronto a inquietare la sua vita per la fede: perché la fede abbia la qualità di testimonianza: sappia cioè veramente dire di un Altro, dire di Lui e del suo vangelo. Non basta oggi alla testimonianza cristiana una religiosità vaga. Occorre che la fede garantisca un incontro, un legame personale con Gesù Cristo; e che questo incontro faccia da effettivo riferimento alla nostra vita. Una fede che sia effettivamente capace di generare un modo di vivere, un'esistenza umana significativa, in grado di interpellare e di promuovere l'esistenza che di fatto si costruisce nella città degli uomini.

2. E occorre che questa testimonianza **sia data nello stile della fede, nello stile del vangelo**: **sia testimonianza gioiosa e povera**. Una testimonianza che non pretende di vincere, di imporsi; che accetta che tanti vivano bene senza credere in Cristo; che non pretende di difendere Dio dalla depressione che gli provocherebbe l'indifferenza che lo circonda; che non si disaffeziona ai fratelli così come sono, anche se non vengono in chiesa: ma dà loro ciò che essi vogliono accogliere; e spende la sua fede come passione per l'uomo, come ansia per la pace, la concordia, la solidarietà, la compassione; che entra nelle logiche del mondo e le sopporta, le contesta, le cambia; e affronta, se necessario, il processo, le persecuzioni, il martirio. Che parla della sua fede con un'esistenza umana che, alla prova dell'umano, è capace di mostrare la differenza della fede, è capace di parlare di un Altro; un'esistenza così umana da essere più che umana, da essere la via umana verso l'Altro dell'uomo...

Nel cercare ripetutamente tra noi quali sono le caratteristiche che rendono la nostra azione e la nostra vita così, devono esserne sottolineate alcune particolarmente efficaci ed evidenti.

In primo luogo, la gratuità. La gratuita è la qualità dell'azione umana quando è abitata dalla Grazia.

L'agire disinteressato, gratuito, senza ritorno calcolato, gratis, è la sola parola efficace della Grazia come fonte

Ha testimoni

E. Albrici. **Elemosina di San Lorenzo (1772)**

segreta che regge la generosità e la libertà della vita dell'uomo.

In secondo luogo, l'umiltà: la forza del distacco, la capacità di dire addio, la distruzione delle illusioni e degli idoli; l'educazione del desiderio all'incontro con il Desiderio dell'Altro, il riconoscimento che l'Altro è più di me e della mia vita.

In terzo luogo, la pazienza: il fare spazio agli altri... e alla fatica che occorre per farseli fratelli... e alla storia necessaria perché l'uomo faccia liberamente i suoi giochi.

Sono alcune vie della buona testimonianza attraverso le quali il nostro Dio può dare la sua buona notizia all'uomo d'oggi.
Sono, come si vede, i tratti tipici della figura di Gesù, di cui i vangeli sono pieni.
E sono i sentimenti e gli atteggiamenti proposti ai discepoli che vogliono seguirlo. Sono anche i tratti umani profondi che l'uomo attende per raggiungere la figura dell'uomo adulto. Introdotti però nei modi di vivere del nostro mondo suscitano polemica e contrasto: instaurano un processo, un duro dibattito con questo mondo.
Richiedono ai cristiani di affrontare la battaglia per l'uomo, di essere pronti a dare la vita, ad affrontare il martirio.
Ma è solo così, pagando il prezzo - se qualcuno è disposto a pagarne il prezzo - che diventano effettivamente valori.
I valori si incarnano quando qualcuno ne paga il prezzo, o li "incarna".
Sarebbe così che la testimonianza cristiana potrebbe parlare di Dio e sollevare l'uomo; e realizzare nel nostro mondo la grazia e la legge della Divina spudorata Generosità: se il chicco di grano muore produce molto frutto; chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.

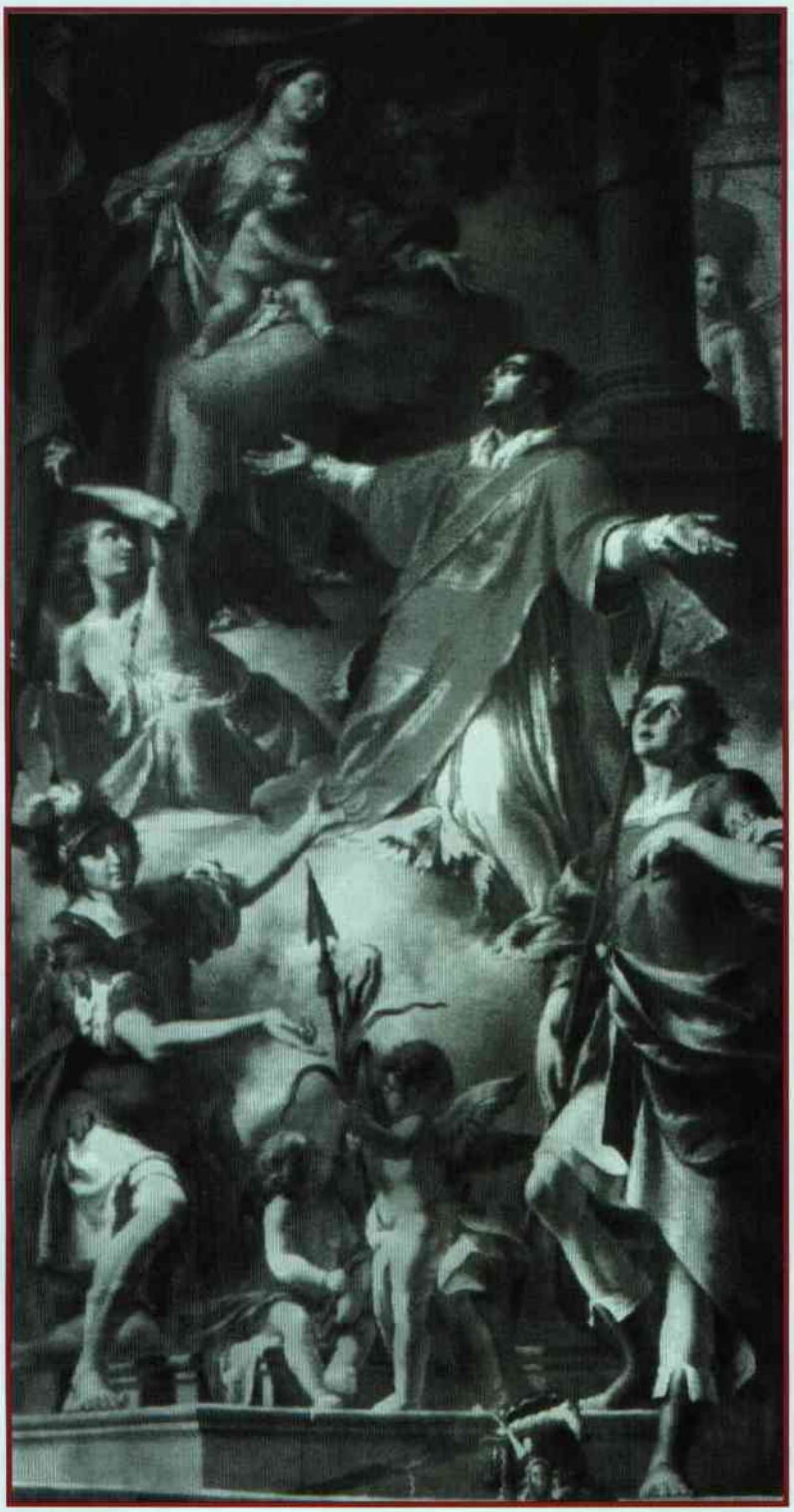
Festa patronale e Sagra

Ma perché, se le cose importanti erano queste, non abbiamo impostato la festa sulla predicazione, sulla celebrazione di Messe, su processioni, devozioni ed esercizi spirituali... ma abbiamo dato tanto spazio a lavorare con i gruppi; siamo andati a giocare, ballare, mangiare, far festa? In realtà in questi anni abbiamo costruito una festa patronale che fosse anche Sagra: un momento di identità della comunità ecclesiale e della comunità civile del paese, insieme: come due realtà distinte eppure legate. La Sagra quindi non come momento ricreativo della parrocchia; ma la Sagra come momento in cui culmina l'identità civile di un paese cui partecipa anche la parrocchia. E dietro alla Sagra, momento di rito e di culmine celebrativo civile, c'è tutta una rete di percorsi, di piccole costruzioni comuni di questa comunità che abita lo stesso territorio e intesse in qualche modo una storia comune che tocca tutte le età e molte situazioni di vita. Dietro alla Sagra, e a ciò che essa rappresenta, ci sono quindi convinzioni e impegni cui teniamo come comunità cristiana. Provo a indicarne rapidamente alcuni.

È possibile, in una realtà umanamente significativa come è un paese, **tra-**

segue →

anza difficile



Orelli. **Madonna con il Bambino e i SS. Lorenzo, Marco e Marcelliano (1785)**

smettere. Anche in una situazione di cultura complessa e frantumata come la nostra, è possibile trasmettere, "far catena". Chi ci precede, chi è più grande, ha qualcosa da dare; e se ne ha la passione può trovare strade per trasmettere. E chi sta arrivando, i più giovani hanno anche oggi voglia di imparare; ed hanno energie da investire. Nel nostro paese questa catena in questo momento è viva: dai bambini agli adolescenti, alle famiglie, agli anziani, c'è un filo di energia che trasmette, una linfa che passa. La situazione forse più provocante è quella degli adolescenti e dei giovani: brulicanti, vivaci, coinvolti... una minaccia sempre in agguato da parte del demonio della noia e di quello della rabbia; una richiesta magari confusa di qualcosa di profondo in cui radicare la propria avventura. -

È possibile "capire". È possibile cercar di capire i nuovi modi di vivere e di comunicare; è possibile sentirsi a casa anche in questo mondo così confuso, trovare percorsi sensati in una cultura complessa che rischia di smarrire e di isolare. Queste convinzioni dovrebbero portarci ad accrescere il nostro impegno per la scuola, per il mondo del lavoro, per il rapporto tra scuola e cultura; e poi ad accrescere l'attenzione al fenomeno dell'immigrazione come possibilità, impegnativa, di arricchimento; la cura per l'ambiente; l'attenzione alla politica e ai criteri con i quali qualcuno sceglie per il bene di tutti.

È possibile legarsi ed aiutarsi. È possibile tessere in un paese una rete di solidarietà che cerca di trasformare uno spazio anonimo in comunità umana; che si sforza di fare del paese un'opportunità buona: per rendere più piacevole l'abitarci e il viaggiarci; per rendere possibile alle persone l'esprimersi; per inventare alcune cose belle insieme; per sopportare ed aiutare chi manifesta difficoltà e insofferenza; per essere vicino a chi è anziano e solo; per attendere con pazienza chi resta indietro, chi soffre, chi è preso dalla stanchezza e dalla paura.

A qualcuno queste sembreranno piccole cose. Ma noi non possiamo pretendere cose troppo alte. Sono le cose che sappiamo fare in un paese: in questo piccolo angolo di terra che è per noi il mondo. Sono piccole cose; ma intanto sono i modi in cui si cercano e si fanno amici. E questa è forse la cosa più grande che si possa fare su questa terra. E poi, se noi teniamo legata la catena tra di noi, anche Dio può continuare a intessere una storia con noi. Se noi ci esercitiamo a capire il mondo e a chiamare le cose con il loro nome, anche Dio potrà ancora mandarci la sua parola. Se noi continuiamo a legarci, ad aiutarci, anche Dio potrà continuare a fare alleanza con noi. Per questo, nel pieno dell'estate, in una pausa del cammino della comunità, mentre stiamo pensando all'avvio di tutta una serie di cammini e lavori pastorali circa la parola, la liturgia, la carità, mi sento di ringraziare e di incoraggiare questo prezioso lavoro che alcuni stanno promuovendo sul tessuto umano del nostro paese, nel quale Dio potrà prendere casa.

Ricordiamoli

Angioletta Mazzoleni
24-5-2001

Marciano Calzavacca
4-7-1971

Carmela Gervasoni
7-5-1999

Andrea Sonzogni
2-7-1970

Riccardo Scaglia
25-8-1990

Rosanna Carminati
27-7-1970

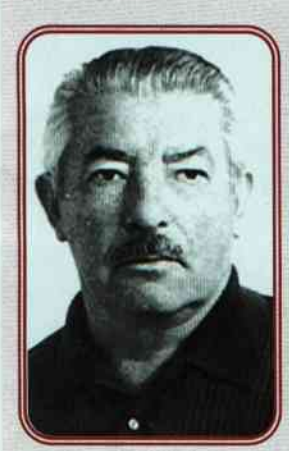
Lorenzo Carminati
11-7-1981

Battista Carminati
8-11-1982

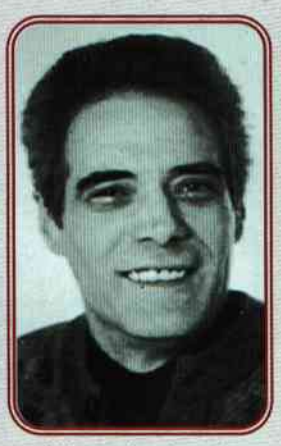
Mostrati Signore

A tutti i cercatori del tuo volto
mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

DAVID MARIA TUROLDO



Pietro Luigi Pesenti
15-6-1994



Pietro Cortinovis
31-7-1996

Pietro Pesenti
3-8-1991

Giovanni Nosari
3-7-1993

Risorti a vita nuova in Cristo

Fulvio Alverà, di anni 58 il 26 maggio 2001

Giovanna Gavazzi, di anni 85 il 17 giugno 2001

Bortolo Ceroni, di anni 64 il 23 giugno 2001

Giuseppe Bosio, d'anni 68 il 2 luglio 2001

Rinati in Cristo

Alessia Gotti di Angelo
e Cinzia Carminati battezzata il 10-6-2001

Marta Fustinoni di Giovanni e
Raffaella Lussana battezzata il 24-6-2001

Michela Carminati di Michele
e Cinzia Siddi battezzata il 10-6-2001

Zoe Maria Gamba di Edoardo e
Monica Baldisserotto battezzata il 24-6-2001

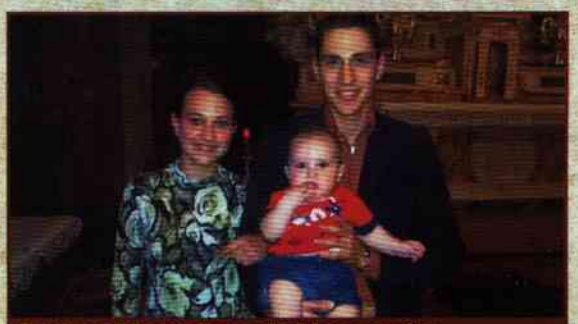
Laura e Luca Gervasoni di Orlando
e Silvana Rigamonti battezzati il 10-6-2001

Beatrice Rosetta Cortinovis di Albino
e Norma Ginami battezzata il 24-6-2001

Luca Marchesi di Walter e Alessandra
Carminati battezzato il 10-6-2001

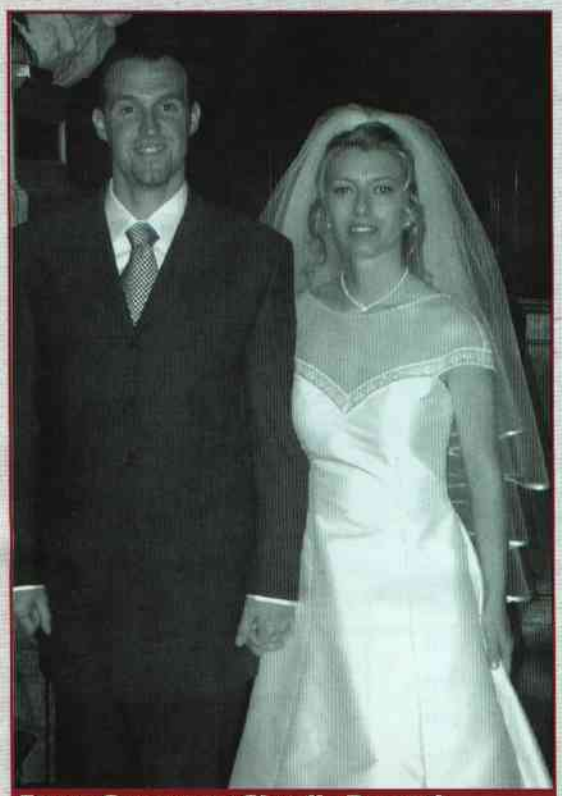
Marco Ernesto Foppolo di Pierandrea
e Marisa Capelli battezzato il 24-6-2001

Kevin Zuccali di Fabio e
Elisabetta Pesenti battezzato il 24-6-2001

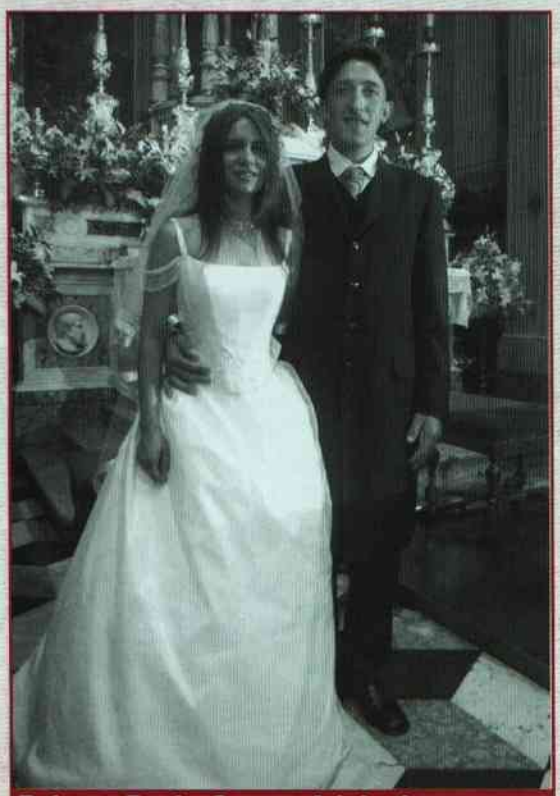


Andrea Mastellaro di Alessandro
e Laura Pievani battezzato il 24-6-2001

Uniti in Cristo



Ettore Cavagna e Claudia Pesenti
sposi il 9-6-2001



Roberto Busi e Serena Adobati
sposi il 30-6-2001

In memoria di Alverà

Caro don Lucio,

Le sarei grato se, in qualche angolo del Bollettino Parrocchiale di Zogno, ospitasse la lettera testimoniale dedicata a Fulvio Alverà che ci ha lasciati ancora giovane pochi giorni orsono. Ho creduto di rendere noto un tipo di comportamento nei confronti delle opere al servizio comune che, nonostante tutti i programmi politici-amministrativi, non vengono alla luce se non sorrette dall'amore per la propria terra e la propria gente.

La saluto e La ringrazio

Molto cordialmente
Suo arch. Vito Sonzogni

Caro Alverà,

al grande addio per sempre, coralmente espresso dalla tua gente al tuo funerale, desidero aggiungere anche il mio con cuore ancora colmo di stima e di gratitudine e insieme portare a conoscenza dei nostri concittadini un tuo comportamento lontano nel tempo ma ancora vivo in me, che illumina ulteriormente la purezza, la semplicità e la bontà della tua vita.

Gli zognesi devono sapere che il nuovo ponte di Zogno, che dona tanta funzionalità e bellezza al nostro paese, si è potuto realizzare in forza e grazie ad un comportamento di Fulvio carico di senso umano e civico.

È accaduto molti anni fa, quando, pur avendo pieno diritto di costruire la casa per la sua famiglia sul pezzo di terra sul quale oggi si attesta, verso Zogno, il nuovo ponte, accettò il mio invito di lasciare quella poca terra all'uso di un futuro ponte che collegasse Zogno all'altra sponda. Opera, questa, per lunghi secoli sognata dalle popolazioni che il ponte oggi collega. Poteva rifiutarsi, le regole erano dalla sua parte, ma gli bastò sapere, avendomi chiesto consiglio, che quel pezzo di terra era necessario perché ricco di potenzialità urbane elevate per la costruzione del ponte nuovo, per rinunciare al suo desiderio.

Io non ero più sindaco da molti anni, lui non era tanto ricco da potersi permettere doni alla popolazione di Zogno e nessuno dei due aveva l'idea di quando sarebbe potuto venire il "ponte sognato". Ciò nonostante in quel posto la casa non l'ha fatta. Aveva capito chiaramente l'importanza sociale del ruolo di quel pezzo di terra e scelse, contro il suo interesse, il bene della comunità. Oggi il ponte nuovo c'è, la magia dell'amore per la propria gente e per la propria terra ha funzionato.

Grande esempio di generosità civica da non dimenticare e, caro Fulvio, non ti dimenticheremo.

Vito Sonzogni

Un mese da prete...

I tanti ringraziamenti di don Francesco. Le prime esperienze, le prime emozioni.

Trovare le parole, in questi primi giorni da prete per riuscire a dare voce ai mille sentimenti che mi abitano diventa difficile, se non impossibile: essere prete è qualcosa di molto grande e ci vorrà tempo per entrare in una consapevolezza piena del dono ricevuto.

Ma continueranno a rimanermi nella carne le immagini, le sensazioni, i suoni di quel 2 e 3 giugno, giorni in cui ho sentito con me tutta la mia comunità, vicina e presente come non mai.

Davvero non mi aspettavo una così forte manifestazione di affetto, che si è manifestata in tanti modi, soprattutto in quella "spontaneità" di una festa che nasce dalla volontà di chi vuole metterci del suo, senza essere "obbligata" da tradizioni e convenevoli.

Grazie ai miei confratelli sacerdoti, che mi hanno accolto nella loro famiglia con tanta amicizia, grazie alla comunità civile e grazie a tutte le persone che ho incontrato, e che mi hanno regalato un sorriso, una stretta di mano, una lacrima. Abbiamo capito tutti insieme in quei giorni che davvero stava avvenendo qualcosa di più grande di noi: il Signore stava passando nella nostra comunità in un modo particolare, per farci capire che Lui è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo, anche quando le strade non sono più ornate a festa e la polvere del quotidiano rende la vita un po' più dura da vivere, ma altrettanto interessante.

Questo grazie lo voglio dire anche a nome della mia famiglia, che si è sentita circondata da tanta premura e disponibilità: abbiamo sperimentato come la famiglia e la casa di un prete sono la famiglia e la casa di tutti, e dovrà essere sempre così.

Continuiamo a portarci nel cuore, nella preghiera e nell'amicizia... Egli ci condurrà sulle strade che Lui vorrà, e sono le strade migliori, perché nascono dal suo cuore di Padre. Porto nel cuore i vostri volti. So che mi mancherete, ma davanti al Signore siamo tutti e sempre uniti.

Fraternamente...

vostro don Francesco

LA POESIA

San Lorèns

L'è turnàt amò a fas sènt
ol calùr de san Lorèns
de chèl föch che ll'à rüstìt
per fàl cös come ön arèngh!

Chi de Zògn a i l'à ülìt
perchè l'fés ol protetùr
sö la zèt del so paìs
contra töcc i so nemìs!

Quando'l Brèmp al se fa sènt
come ü ciòch de chi catìf,
perchè l'pèrt ol sentimènt,
co la frösca san Lorèns,

al lo stènt come ü serpènt
perchè l'tùrne amò a calmàs
e a fa mia ol prepotènt,
per lassà la zét in pàs!

Iscé a'quando'l temporàl
al fa'l màt fò del normàl
san Lorèns al va a calmàl
e a cassàl fò de la àl!

Però quàndo l'è la zét
che fa mìa'ol sò doér
san Lorèns al se fa sét
per metìla söl sò drécc!

Perchè l'tùrna san Lorèns
a'chest'an col sò calùr,
però l'völ che la sò zét
la ghe fàe amò unùr!

Perchè chèsto sò paìs
al völ pròpe mia lassàl
per indàssen fò dei pé
a sircàs ön'otra vàl!

don Giulio G.

«Cerco il mondo nella vita di clausura»

Suor Ornella, 30 anni, domenica 1 luglio ha pronunciato i voti perpetui

Il Vescovo presiede la celebrazione nella chiesa del Monastero

Sei tu, Signore, il mio unico bene

Pace e bene!

Sono molto contenta di essere Sposa di Cristo - unico Salvatore del mondo - per tutta la vita.

Suor Ornella legge la Professione solenne

È Lui, il Signore, l'unico mio bene. Ho il cuore colmo di gioia,di pace e di gratitudine per il dono grande ricevuto domenica 1° luglio: essere consacrata a Dio per sempre: appartenergli totalmente. Ringrazio vivamente il Signore per il dono di questa stupenda, ma non facile vocazione: essere monaca contemplativa francescana in clausura, vivendo conformandomi sempre più a Gesù Cristo povero, casto e obbediente.

Ringrazio il Signore per avermi chiamata a vivere in questa fraternità del Terzo Ordine Regolare Francescano ed in questa parrocchia di Zogno. Quindi ringrazio ogni mia consorella per come è, per tutti i suoi doni e per la sua storia e ringrazio anche ogni componente di questa nostra comunità di fede, in particolare i nostri reverendi e stim.mi sacerdoti e suore; e un ricordo e un grande grazie a tutti i nostri ammalati e anziani.

Non posso dimenticare la mia cara famiglia e tutti i miei defunti in particolare il mio papà: un sentito grazie anche a loro.

Continuiamo a restare uniti nel Signore.

Io procedo nel mio cammino con la grande missione di portare tutta l'umanità nel cuore della mia preghiera e con Cristo – per Cristo ed in Cristo collaborare alla salvezza del mondo.

Anch'io confido sempre nella vostra preghiera e offerta di vita. Grazie!

Con fraterno amore, cordialità, stima e riconoscenza

Sr. Maria Ornella

Francescana del Terzo Ordine Regolare.

Io, suor Maria Omella,

a gloria di Dio che mi ha chiamato nella sua benevolenza e mossa dallo Spirito di amore, con la ferma volontà di osservare più perfettamente il santo vangelo e di conformare la mia vita al Signore Nostro Gesù Cristo mediante un cammino di continua conversione, nella tue mani, Madre Rita, e davanti alle mie consorelle faccio voto per tutto il tempo della mia vita di vivere in clausura la castità, la povertà e l'obbedienza secondo la regola del Terzo Ordine Regolare di S. Francesco confermata da Giovanni Paolo II, e le costituzioni del nostro ordine, approvate dalla sede apostolica. La grazia del Signore Nostro Gesù Cristo, l'intercessione della Vergine Immacolata, l'assistenza del serafico Padre Francesco, di Santa Elisabetta e di tutti i Santi, la fraterna solidarietà delle mie consorelle mi aiutino nel portare a compimento la mia consacrazione per amore a servizio di Dio e della Chiesa.

Madre Superiora: Ed io, a nome delle Chiesa e della nostra fraternità, ricevo i tuoi voti e da parte di Dio onnipotente, se osserverai queste cose, ti prometto la vita eterna

IL 15 AGOSTO PROFESSIONE SOLENNE PER SUOR ESTER

Mi abbandono alla fedeltà di Dio per sempre

Pace e bene!

Penso che ognuno di noi in momenti significativi della propria esistenza senta forte l'esigenza di fermarsi con calma e di ricordare, fare memoria dei passaggi del Signore nella sua vita. Col salmo 76 preghiamo così: *"Ricordo le gesta del Signore, le sue meraviglie..."*

Riconosco nella mia storia l'iniziativa di Dio, perché più ci penso e più mi dico che questa scelta non l'ho fatta io e non la sto mantenendo io... Ho scoperto sulla mia pelle che il Signore può fare quello che vuole con chi vuole e questo mi dà molta pace. Non è facile entrare nel mistero di una vita, nel mistero di un progetto che ha dell'incredibile e che Dio realizza su di noi, giorno dopo giorno, con un continuo cercare e ricercare, al fine di formare in noi figli l'immagine del Figlio, il Prediletto che Egli ama.

Rendersi disponibile al suo progetto d'amore desiderando di consacrare a Lui tutta la vita: non è certo una cosa scontata; nonostante questo è una risposta che sorge spontanea nel momento in cui si riconosce di essere stati, e di essere tuttora, condotti per mano da Dio che, attraverso persone ed avvenimenti, traccia in modo deciso e talvolta sconvolgente, il cammino della nostra esistenza. In una guida così sicura, così attenta e così premurosa, non si può non riporre la propria massima fiducia.

La mia storia...

Sono nata l'8 agosto 1966 a Iseo da mamma Ester e papà Avellino e battezzata con il nome di Paola, ultima di 7 fratelli di cui il primo è sacerdote. La mia infanzia e l'adolescenza le ho vissute a Sarnico. Dopo le scuole medie il mio "sogno" era di diventare parrucchiera, ma il Signore aveva altri progetti...

Sono entrata in monastero l'11 agosto 1993, giorno della festa di S. Chiara. Ho iniziato il cammino con la Vestizione religiosa l'8 dicembre 1994 e ho emesso la prima professione temporanea l'8 dicembre 1996.

Suor Ester Lorenzi

Guardando indietro vedo proprio la misericordia e la tenerezza di Dio Padre nella mia piccola storia. Il sentimento che più è presente in me è certamente quello della gratitudine; grazie soprattutto al Signore, per la sua pazienza e fedeltà verso di me, verso la mia sordità, le mie infedeltà e incoerenze. Grazie ai miei genitori e alla mia famiglia, grazie alla mia fraternità che mi rinnova l'accoglienza, grazie alle persone incontrate...

Riconosco anche che è stato ed è un cammino a volte faticoso, ma sempre fecondo. Il Signore nella sua infinita tenerezza mi dà anche la possibilità di ricordare nella Veglia in preparazione alla mia Professione il dono della consacrazione battesimale proprio nel giorno del mio Battesimo. Penso che il nostro cammino spirituale sia un imparare progressivo a dire questo nome: *"Abbà, Padre"*. Scoprire per me di essere figlia del Padre, è riscoprire me stessa, la mia dignità, la mia vocazione, scoprire con gioia che ogni giorno Lui mi mette al dito l'anello della festa. La fede vissuta nella fraternità di Dio e la povertà sono il fondamento del francescanesimo. Questo è il motivo per cui Francesco sposa Madonna povertà e le resta fedele: per vivere nella libertà filiale.

Il Vangelo dell'abbandono alla Provvidenza che ho scelto per la Veglia mi dice che non occorre affannarmi: quando c'è un Padre che vigila, non è il caso di aver paura; quando c'è un Padre che mi protegge, non devo dubitare quando a Lui consegno me stessa ed ogni mio bisogno.

A tutti chiedo un ricordo fatto di preghiera finchè il mio "Sì" alla volontà del Padre possa essere sempre totale, generoso e fedele. Ricambio fraternamente. Il Signore ci dia pace!

Suor Maria Ester Chiara

Programma

Martedì 14 agosto
ore 20,30 Veglia di preghiera in clausura per tutti.

Mercoledì 15 agosto Solennità dell'Assunzione di Maria
ore 16.00 Celebrazione della Professione solenne di Suor M. Ester presieduta dal Vescovo Roberto.

Casa di Riposo e Anziani
Volontari cercasi

SE ... "Se... molte persone di poco conto ... Facessero cose di poco conto ... Allora tante cose di poco conto cambierebbero ... nel mondo"

Un libro, che lessi parecchi anni fa, riportava questo titolo.

Titolo che, "pesato" in ogni sua parola, ci conforta come piccoli e insignificanti gesti o azioni, compiti nel quotidiano, assumono una grandezza tale da renderci partecipi ad una realtà ricca del dare una piccola parte del proprio tempo, delle proprie capacità ad altri meno fortunati e sereni di noi. Ogni azione va a formare una catena, che non imprigiona, non lega, ma rende liberi e costruttori di un nuovo mondo su una terra antica, che va lavorata con l'arte del contadino, espressa nella pazienza e nell' attenzione della ferialità.

Ferialità che diventa festività per chi riceve in dono il gesto.

Ferialità che si può leggere comunemente: essere volontari.

È in questa sintonia d'onda, di questo tempo, che la nostra casa di riposo vuole essere comunità viva all'interno della comunità parrocchiale e civile, aprendo se stessa per accogliere i "volontari".

Non occorre spiegare il termine "volontario", perché ognuno di noi ne comprende il significato e il contenuto.

Semplicemente accenno a possibili ambiti per svolgere il proprio operato:

- un servizio nell'aiuto a mangiare (=imboccare) gli ospiti impossibilitati in modo autonomo e con il relativo addestramento e parere medico;
- un servizio a collaborare nell'animazione, come ausilio in attività ludico-ricreative e in attività occupazionali – culturali.

È stare accanto all'ospite per dargli la possibilità di "occupare" il proprio tempo, non solo dal letto alla poltrona, dalla poltrona alla finestra e dalla finestra al letto, ma a sentirsi attivo e ancora capace, forse con meno forze fisiche, di esprimere i propri interessi e a concretizzare certe attese.

In tale servizio si può auspicare che un gruppo di persone volontarie possano gestire, previo accordi precisi con il servizio specifico dell'animazione, autonomamente un momento di gioco (tombola),

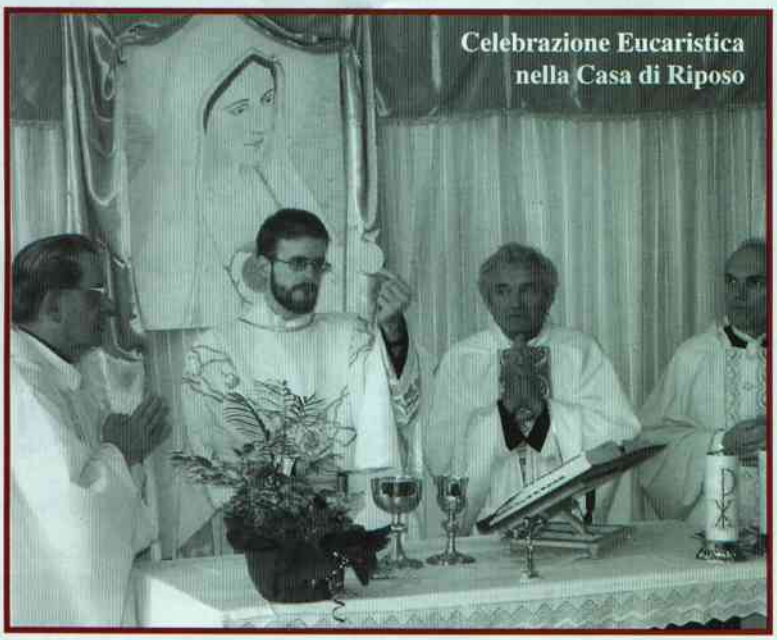
Un momento della festa

- un momento musicale (cantare insieme, ascoltare musica per tentare di formare un coro),
- un momento occupazionale – culturale (lavoro a maglia, pittura, collage, lettura del giornale, visione di un film) e così via.
- In terzo luogo, non meno importante, portare un sollievo e fare compagnia all'ospite solo.

Attualmente vi sono delle persone che stanno con alcuni ospiti o per il gioco delle carte o per altre iniziative occasionali e temporanee. Con loro si vorrebbe iniziare una collaborazione con interventi precisi e con modalità ben definite in →

Un altro momento di festa

VOLONTARI CERCASI


Celebrazione Eucaristica nella Casa di Riposo

spazio e tempo per tutti gli ospiti. In concreto, coloro che avessero volontà, tempo e risorse per questo impegno di volontariato, possono contattare don Lucio o direttamente in casa di riposo, affinché si possa concordare a breve un incontro per definire gli aspetti organizzativi e gli ambiti da operare.

Alcuni ospiti dedicano tempo alla lettura di libri e riviste, altri ascoltano volentieri musica e canzoni del loro tempo. Per cercare di mantenere vivi questi interessi, si è alla ricerca di libri, dischi o musicassette per creare uno spazio strutturato a biblioteca.

Quindi se qualcuno avesse libri o dischi, anche con un po' di polvere, e volesse liberare uno spazio della propria casa, siamo ben lieti di accettarne in regalo e dare così la possibilità agli ospiti di scegliere tra nuovi libri e nuove musiche.

L'attenzione verso l'ospite è un cercare di offrire spazi accoglienti e iniziative diverse, che possano dare una migliore qualità di vita e un senso maggiore di famiglia.

Per gli spazi, in questi ultimi mesi, sono in atto dei cambiamenti strutturali come la nuova portineria, la saletta del caffè e altri.

Per le iniziative svolte di recente e ancora argomento di dialogo tra gli ospiti stessi, accenniamo a:

- a maggio, gli auguri in musica alle "Mamme bis..." ad opera dei ragazzi dell'oratorio con don Paolo e le pazienti maestre del coro.
- sabato 2/6: giornata con un gruppo di ospiti alla Minitalia di Capriate S.Gervasio.
- sabato 16/6: pomeriggio in canti con il Coro Fior di Monte;
- e non dimentichiamo sabato 23/6: festa della casa, dedicata al "Cuore Immacolato di Maria": celebrazione, al mattino della Santa messa concelebrata e presieduta da don Francesco, nel pomeriggio momento di festa con la partecipazione degli ospiti della casa di riposo S.Maria di Laxolo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora con un grande plauso quanti fino ad oggi ci hanno regalato momenti di serenità, di allegria e con l'invito a ritornare presto.

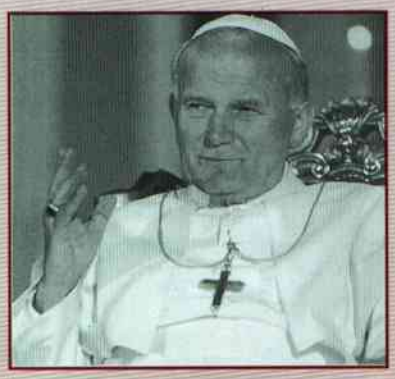
E se altri vorranno dare la loro disponibilità, fin d'ora ne siamo accoglienti.

UN PENSIERO AFFETTUOSO PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Continuiamo la pubblicazione delle foto dei nostri Ammalati e Anziani che hanno incontrato il Vescovo durante la Visita Pastorale.

NINA ANNA RINALDI ved. PESENTI, via San Bernardino, 13

MARGHERITA RUGGERI ved. SONZOGNI, via al Boer, 1



Lettera del SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II AGLI ANZIANI

5ª parte

13. La comunità cristiana può ricevere molto dalla serena presenza di chi è avanti negli anni. Penso, soprattutto, all'evangelizzazione: la sua efficacia non dipende principalmente dall'efficienza operativa. In quante famiglie i nipotini ricevono dai nonni i primi rudimenti della fede! Ma sono molti altri i campi a cui può estendersi il benefico apporto degli anziani. Lo Spirito agisce come e dove vuole, servendosi non di rado di vie umane che agli occhi del mondo appaiono di poco conto. Quanti trovano comprensione e conforto in persone anziane, sole o ammalate, ma capaci di infondere coraggio mediante il consiglio amorevole, la silenziosa preghiera, la testimonianza della sofferenza accolta con paziente abbandono! Proprio mentre vengono meno le energie e si riducono le capacità operative, questi nostri fratelli e sorelle diventano più preziosi nel disegno misterioso della Provvidenza.

Anche sotto questo profilo, dunque, oltre che per un'evidente esigenza psicologica dell'anziano stesso, il luogo più naturale per vivere la condizione di anzianità resta quello dell'ambiente in cui egli è "di casa", tra parenti, conoscenti ed amici, e dove può rendere ancora qualche servizio. A mano a mano che, con l'allungamento medio della vita, la

→

fascia degli anziani cresce, diventerà sempre più urgente promuovere questa cultura di una anzianità accolta e valorizzata, non relegata ai margini. L'ideale resta la permanenza dell'anziano in famiglia, con la garanzia di efficaci aiuti sociali rispetto ai bisogni crescenti che l'età o la malattia comportano. Ci sono tuttavia situazioni, in cui le circostanze stesse consigliano o impongono l'ingresso in "case per anziani", perché l'anziano possa godere della compagnia di altre persone e usufruire di un'assistenza specializzata. Tali istituzioni sono pertanto lodevoli, e l'esperienza dice che possono rendere un servizio prezioso, nella misura in cui si ispirano a criteri non solo di efficienza organizzativa, ma anche di affettuosa premura. Tutto è in questo senso più facile, se il rapporto stabilito con i singoli ospiti anziani da parte di familiari, amici, comunità parrocchiali, è tale da aiutarli a sentirsi persone amate e ancora utili per la società. E come non inviare qui un ammirato e grato pensiero alle Congregazioni religiose ed ai gruppi di volontariato, che si dedicano con speciale cura proprio all'assistenza degli anziani, soprattutto di quelli più poveri, abbandonati o in difficoltà?

Carissimi anziani, che vi trovate in precarie condizioni per la salute o per altro, vi sono vicino con affetto. Quando Dio permette la nostra sofferenza a causa della malattia, della solitudine o per altre ragioni connesse con l'età avanzata, ci dà sempre la grazia e la forza perché ci uniamo con più amore al sacrificio del Figlio e partecipiamo con più intensità al suo progetto salvifico. Siamone persuasi: Egli è Padre, un Pa-

→

GIACOMINA COMERI ved. ROTA, via al Boer 6

MARIA CARMINATI ved. BETTINELLI, via Pietro Ruggeri

ANTONIETTA BETTINELLI ved. OBERTI, via Pietro Ruggeri

CONIUGI PIA ed ERNESTO BONALDI, via Pietro Ruggeri

RITA CARMINATI ved. PESENTI, via Pietro Ruggeri

Sorelle AMABILE e VITTORIA RUGGERI, via Pietro Ruggeri

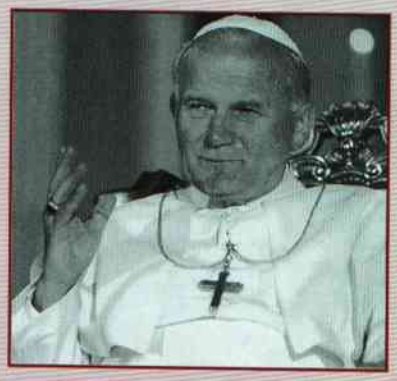
dre ricco di amore e di misericordia! Penso in maniera speciale a voi, vedovi e vedove, rimasti soli a percorrere l'ultimo tratto della vita; a voi, religiosi e religiose anziani, che per lunghi anni avete servito fedelmente la causa del Regno dei cieli; a voi, carissimi fratelli nel Sacerdozio e nell'Episcopato, che per raggiunti limiti di età avete lasciato la diretta responsabilità del ministero pastorale. La Chiesa ha ancora bisogno di voi. Essa apprezza i servizi che ancora vi sentite di prestare in molteplici campi di apostolato, conta sul vostro apporto di prolungata preghiera, attende i vostri sperimentati consigli, e si arricchisce della testimonianza evangelica da voi resa giorno dopo giorno.

Mi indicherai il sentiero della vita gioia piena nella tua presenza

14. E naturale che, con il passare degli anni, diventi familiare il pensiero del "tramonto". Se non altro, ce lo ricorda il fatto stesso che le file dei nostri parenti, amici e conoscenti vanno assottigliandosi: ce ne rendiamo conto in varie circostanze, ad esempio quando ci ritroviamo per riunioni di famiglia, per incontri con i nostri compagni d'infanzia, di scuola, di università, di servizio militare, con i nostri colleghi di seminario... Il confine tra la vita e la morte attraversa le nostre comunità e si avvicina a ciascuno di noi inesorabilmente. Se la vita è un pellegrinaggio verso la patria celeste, la vecchiaia è il tempo in cui più naturalmente si guarda alla soglia dell'eternità.

E tuttavia anche noi anziani facciamo fatica a rassegnarci alla prospettiva di questo passaggio. Esso infatti presenta, nella condizione umana segnata dal peccato, una dimensione

→

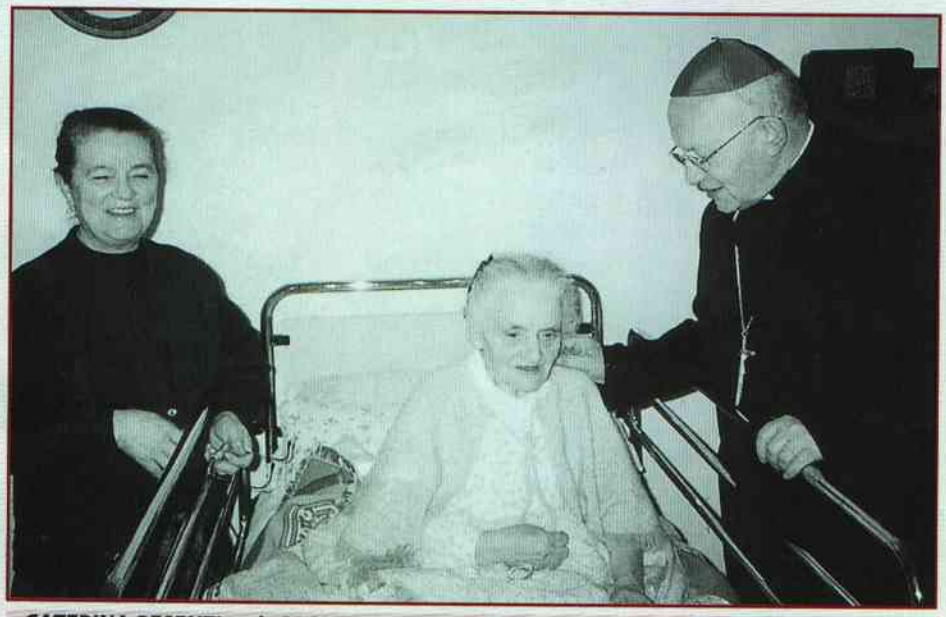


di oscurità che necessariamente ci intristisce e ci mette paura. E come potrebbe essere diversamente? L'uomo è stato fatto per la vita, mentre la morte - come la Scrittura ci spiega fin dalle prime pagine (cfr *Gn* 2-3) - non era nel progetto originario di Dio, ma è subentrata in seguito al peccato, frutto dell'"invidia del diavolo" (*Sap* 2, 24). Si comprende dunque perché, di fronte a questa realtà tenebrosa, l'uomo reagisca e si ribelli. E significativo a tal proposito che Gesù stesso, "provato in ogni cosa come noi escluso il peccato" (*Eb* 4, 15), abbia avuto paura di fronte alla morte: "Padre, se possibile, passi da me questo calice" (*Mt* 26, 39). E come dimenticare le sue lacrime davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, nonostante che egli si accingesse a risuscitarlo (cfr *Gv* 11, 35)?

Per quanto la morte sia razionalmente comprensibile sotto il profilo biologico, non è possibile viverla con "naturalezza". Essa contrasta con l'istinto più profondo dell'uomo. Ha detto in proposito il Concilio: "In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre".[20] Certo, il dolore resterebbe inconsolabile, se la morte fosse la distruzione totale, la fine di tutto. La morte costringe perciò l'uomo a porsi le domande radicali sul senso stesso della vita: che c'è oltre il muro d'ombra della morte? Costituisce essa il termine definitivo della vita o esiste qualcosa che l'oltrepassa?

(continua)

MARIA PESENTI ved. ZAMBETTI, via al Boer 13



CATERINA PESENTI ved. GRANELLI, via Inzogno 6

GIUSEPPINA ALBORGHETTI ved. RUBIS, via S. Bernardino 21

MONDO MISSIONI

Centro Santa Maria di Rilima Pwanda

Rino al Centro Santa Maria di Rilima

Alcune notizie riguardanti il 45° e il 46° viaggio con una permanenza di circa tre mesi.

Al Centro per un mese è stato presente anche Roberto Bacuzzzi di Sorisole. Si è provveduto a rifornire la legnaia di circa 450 quintali di legno di eucalipto, lavori di manutenzione, prolungamento di alcune tettoie, sdoganamento container, trasporto al Centro, sistemazione di tutto il materiale e attrezzatura, pavimentazione della cucina degli orfani e handicappati, rifacimento pavimento per metà con piastrelle e per metà con cemento nei due locali dove si riparano le protesi. Attualmente il personale è composto da 27 persone: 3 infermiere, 2 fisioterapisti, 10 ragazze che assistono i bambini, 2 cucinieri, 4 coltivatori, 3 sentinelle, 1 addetto alla manutenzione, 1 portinaio, 1 addetto alla lavanderia.

Nel reparto orfani e prima infanzia gli ultimi arrivati sono Sabina due giorni di vita e Emanuele sette giorni, poi c'è Jean Paul di due anni e mezzo che pesa sei chilogrammi.

Nel reparto portatori di handicap molti sono in attesa di essere operati.

In questo periodo il medico specialista in ortopedia e pediatria ha effettuato centinaia di consultazioni dalle quali è emerso che 40 persone consultate devono essere operate, altri devono fare esami radiologici per definire la diagnosi, altri ancora devono esser sottoposti ad un programma di fisioterapia e alcuni non possono esser operati a causa di malformazioni troppo gravi.

OFFERTE

N°	2	£.	3.000.000
N°	1	£.	2.000.000
N°	1	£.	1.500.000
N°	1	£.	1.200.000
N°	1	£.	1.000.000
N°	1	£.	873.000
N°	1	£.	665.000
N°	1	£.	610.000
N°	2	£.	500.000
N°	1	£.	400.000
N°	3	£.	300.000
N°	3	£.	200.000
N°	1	£.	165.000
N°	3	£.	150.000
N°	7	£.	100.000
N°	8	£.	50.000
Totale		**£.**	**18.463.000**

L'amore che molti di voi hanno verso questi bambini unisce i vostri cuori ai loro è come se vi parlassero per dirvi:

KINYRWANBA: MUGENZI UTUIE KURE AFI IMITIMA JACU TUGENDANA MU BUNUE TUGUCABIRA URUCUNDO UACU KANDI TUKUIFURIZA IA CRISTU AORAMA NA UE MURUGO. MURAKOSE CYANE CYANE.

ITALIANO: A TE AMICO LONTANO, MA VICINO AI NOSTRI CUORI, CHE CAMMINI SOLIDALE AL NOSTRO FIANCO, NOI TI DONIAMO LA NOSTRA AMICIZIA, LA PACE DI CRISTO SIA SEMPRE IN TE E NELLA TUA FAMIGLIA. GRAZIE TANTE.

Un caloroso saluto e un grazie a tutti coloro che con amore e generosità sostengono il Centro, donando la possibilità a tanti bambini di ritornare ad una vita quasi normale e a sperare in un futuro migliore.

Rino

OPERAZIONE MATO GROSSO

Con i giovani per i poveri

Non è la prima volta che sentite parlare di noi

Ma vogliamo farci conoscere meglio. È dunque importante chiarire qual è il nostro obiettivo principale: aiutare i poveri dell'America Latina. Detto questo ci presentiamo: siamo ragazzi residenti in Valle Brembana e Valle Imagna ed operiamo soprattutto in queste nostre valli Bergamasche, il nostro gruppo insieme ad altri copre quasi tutto il territorio nazionale. Se volete conoscerci personalmente e vedere da vicino quello che facciamo ne avrete la possibilità dal 28/7 al 5/8: saremo a Zogno con il "Campo Carovana", ossia un periodo entro il quale si lavora durante il giorno dove c'è bisogno e dove ci chiamano. Tutto questo naturalmente per raccogliere soldi da inviare nelle nostre missioni in Perù, Equador, Brasile e Bolivia. Naturalmente alla sera quando si ripongono gli attrezzi, ci si ritrova tutti insieme per riposare conversare e divertirci con canti, scenette e momenti di riflessione.

In poche parole abbiamo illustrato a grandi linee il nostro programma e chiediamo la collaborazione dei cittadini sensibili a questi problemi.

1° il gruppo è aperto a tutti nel senso che molto volentieri accettiamo forze nuove che abbiano voglia di lavorare, ragazzi, ragazze e adulti.

2° cerchiamo lavori: pulizia e manutenzione di parchi, giardini, sentieri, boschi ecc. imbiancature interni ed esterni, verniciature di ringhiere e cancellate ecc. sgombero locali ecc.

...Siete interessati????? Chiamate...

GIULIA 0345/93793
MATTEO 0345/97900
LAURA 0345/93851

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA IN ZOGNO

Dichiarazione di Suor Veridiana Mozzi, Superiora del Convento delle Terziarie di Zogno, al Vescovo A.Redetti in vista della Visita Pastorale del 28 maggio 1737.

di Mons. Giulio Gabanelli

A tenore della formula mandata da Mons.re Ill.mo e Rev.mo nostro Vescovo per la visita, io sottoscritta rispondo nel seguente modo. Cotesto Convento di S.ta Maria di Zogno fù de P.P.Serviti, dindi soppresso dalle Procuratie di S.Marco venduto alli Sig.ri Furietti, acquistato da noi il 5 genaro 1731, fu fondato l'Anno 1732 il giorno 26 genaro sotto l'Istituto di S.Francesco con la facoltà di Mons.re Ill.mo e Rev.mo nostro Vescovo. La nostra entrata consiste in Beni stabili, Censi, e Livelli. Il numero delle Monache Corali ordinarie in presente è di n°11, ed una accettata.

Alla fondazione furono tre, di presente vi sono Converse n°3. Avrebbero tutte la sua cella, se le sudette celle fossero abitabili. Non vi è alcune supernumeraria, ne che paghi donzena. La dote delle Monache Corali ultimamente professe è di Scudi quattrocento per cadauna, a riserva delle prime.

Quella dell'ultima Conversa fu di Scudi trecento; delle altre due più anziane meno. Oltre la dote si essiggono i mobili, quali per le Corali importano Scudi duecento: per le Converse cento in circa. Oltre i donativi consueti per la Chiesa e la Fabrica del Convento.

Le Monache non hanno livello veruno particolare. Si spende il tutto in comune osservandosi communità perfetta, ne vi è alcuna, che possieda denaro in sua specialità.

Oltre le Monache vi sono figlie secolari in educazione, e di presente sono due, ne vi è un luogo sin ora separato per le sudette. La Superiora fu confermata (Sr. Viridiana Mozzi Amorlotti, Nobile di Bergamo, dal 1717 al 1740), la Vicaria poi di nuovo eletta, ambedue per anni tre alla presenza del Rev.mo Sig. Vicario Generale Episcopale, e del Sig. Dr. Alessandro M.a Valle Canceliere Episcopale il giorno 22 7/bre 1735; e si distribuiscono in principio ogni anno le altre ufficiali subordinate, Maestre di Novizie, Maestre delle educande, Cancelliera, Discrete, Sacristane, Portinare. Cuonoma, Vestiarie alla presenza del Padre Confessore attuale.

La Chiesa di codesto Convento è stata fondata sotto il Titolo di M.a Vergine Annunciata ed esser stata consecrata il giorno 11 agosto (1472), lo conferma l'antica consuetudine dell'Officio, e Messa della consacrazione di detta Chiesa con la sua ottava nel sudetto giorno.

Vi sono Altari n°5: cioè l'Altare Maggiore sotto l'invocatione di M.Vergine Annunciata: l'Altare della B.Vergine detta de Miracoli: l'Altare di S.Antonio Abbate: l'Altare di S.Giuseppe: l'Altare di S.Pietro.

In codesta nostra Chiesa non vi sono erette Capellanie legali, bensì vi sono li seguenti obblighi, e lasciti di Messe: cioè Messe n°170 ogni anno per il legato antico della Pernice, li di cui Beni livellati, ed amministrati dalla Communità di Zogno, sono sottoposti alla di loro manutenzione: Altre Messe n°34 per il legato Marconi: Altre n°20 all'Altare della B.V. de Miracoli per il legato di Cattanna Zambella, come al suo Testamento 4 7/bre 1684: Altre n°12 all'Altare di S.Giuseppe per il legato della Ven.da Misericordia di Zogno: Altre n°6 all'Altare della B.V. de Miracoli per il legato di Antonio Michali: Altre n°2 al sud.to Altare della B.V. per il legato di Cornelia Sonzogni: L'adempimento di tutte queste è adossato al Rev. Gio Antonio Astulfoni nostro attuale Cappellano (1731-1762), dal quale vengono annualmente adempite.

All'Altare della B. V. De' Miracoli vi è ancora altro obligo d'una Messa la settimana nel giorno di Venerdì, e Sabato per il legato del quondam (fu) Raffio Ferari De Gariboldi, come al suo testamento 10 Marzo 1602. Altre poi n° 52, cioè una la settimana all'Altare di S. Pietro per il legato del quondam GiÔ Pietro Michali De' Sonzogni, come al suo testamento 6 7/bre 1625, queste poi addossate al R.Orazio Marconi, dal quale pure sono adempite. Alli Altari poi di S. Giuseppe e della B. V. De' Miracoli vi era anticamente una confraternità, della quale non vi sono più Confratelli alcuni; ma solo alcuni lasciti maneggiati da due Deputati eletti dalla Comunità di Zogno.

La Sacrestia interiore ed esteriore è fornita delle necessarie suppellettili, come al suo inventario si presenterà. Il Confessore Ordinario di cotesto Convento è il R. D. Alessandro Panizoli. Il Sindaco è il Sig. Bernardino Antonio Franzoni. Deputato alla Fabbrica il R. D. Orazio Marconi.

Il Medico Ordinario, e chirurgo sono li Sig.ri

Mattia Cartoni, ed Ignazio Sonzogno; non abbiamo alcun sacrestano attuale, supplendo ne' bisogni or l'uno or l'altro.

Le nostre regole e capitoli sono osservati puntualmente dalle sorelle, come pure l'ubbidienza, la povertà, e tutte viviamo in perfetta comunione.

Si osserva la clausura, ne entrano persone di qualunque grado, ed età senza necessità, o titolo onesto, e debita licenza.

Vi è frequenza di Sacramenti, e si osserva la Disciplina (cilici e flagelli, ecc.), Silenzio nel Coro, nel Refettorio e Dormitorio: Vi sono le Deputate ad accompagnare chi entra in Convento, ed alcune ascoltano al Parlatorio (talpe) quando sono dimandate le Novizie.

Li Officili a fatiche sono fatti communi, ed ogni Monaca esercita esattamente il suo Uffizio.

Le monache non parlano a secolari senza la mia licenza, e molto meno a Sacerdoti, e chierici, Monaci, o Frati di qualsiasi Religione senza la licenza, se non fosse per qualche urgenza di brevissimo tempo, ed il Parlatoio per lo più sta chiuso.

Nella elezione delle Superiore, o distribuzion delle cariche sinora non sono stati disordino, ne fazioni.

Non si fanno, ne si ricevono regali veruni in particolare, ne si scrivono lettere dalle Monache, ne si ricevono senza saputa della Superiora.

Niuna Monaca tiene in cella, o appresso di sé cani, uccelli, ne altre venità.

Tutti li libri sono in comunione, e si distribuiscono, conforme il bisogno, dalla Superiora, o Vicaria, e tutti sono sempre esposti a pubblica veduta, non restando sotto chiave in particolare ne libri, ne cosa veruna, salvo i libri dell'interesse del Convento che sono in custodia delle Superiore o Procuratrici.

Si ricercano frequente li conti delle sorelle della loro Amministrazione dell' entrate, e lavorieri del Collegio. Io Suor Veridiana Mozzi Superiora di S. Maria di Zogno conosco mio debito di annunziare a Vs. Rev.ma; e Ill.ma le sudette notizie sopra le particolarità richieste riservandomi d'esprimerle in voce quanto andarò rilevando come necessario a cotesta nostra Congregazione nella sua sospirata Visita.

NB.: da questa relazione stesa dalla Superiora del Convento di Zogno già dal 1737 si comprende storicamente quanto sia importante la fondazione di queste nostre terziarie francescane che onorano la nostra comunità zognesi da ormai circa tre secoli con la loro testimonianza di fedeltà a Dio e di mirabile esempio al prossimo costituendo così un perenne richiamo ai valori dello spirito e al fine ultimo della nostra vita terrena.

NOTIZIE DAL PATRONATO ACLI

LAVORO coatto in Germania

La Germania, insieme con alcune imprese tedesche, ha costituito un fondo con lo scopo di risarcire coloro che furono impegnati in lavori coatti da parte del regime nazista durante la seconda guerra mondiale.

La domanda deve essere presentata entro l'**11 agosto 2001** da persone che hanno lavorato in condizioni di schiavitù, lavoratori coatti presso imprese o autorità pubbliche, lavoratori coatti nell'agricoltura, vittime di danni alla salute, genitori di bambini deceduti. Possono fare la richiesta anche gli eredi di persone che siano state sottoposte al lavoro forzato, purché deceduti dopo il **16 febbraio 1999.**

ATTIVITÀ USURANTI

A distanza di otto anni dall'emanazione, finalmente la normativa sui lavori usuranti inizia ad essere attuata. L'art. 78 della legge 388/2000 stabilisce che i previsti benefici siano concessi, nei limiti delle risorse stanziate, **ai lavoratori che successivamente all'8/10/1993 abbiano svolto mansioni particolarmente usuranti** di cui al Dm 19/5/99, a condizione che, entro il 31/12/2001, possano far valere:

- **i requisiti per la pensione di anzianità** ridotti di un anno
- **i requisiti per la pensione di vecchiaia** col sistema retributivo o misto ridotti di un anno ogni 10 anni di occupazione usurante.

La domanda per ottenere i predetti benefici deve essere presentata dagli interessati entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto e in altre parole entro il **16 agosto 2001.**

DIFFERIMENTO DELLA PENSIONE DI ANZIANITÀ

Con l'art. 75 della legge 388/2000 è stata individuata una nuova disciplina intesa ad incentivare il differimento del pensionamento di anzianità per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno maturato i requisiti minimi, previa stipula di un contratto a termine con rinuncia al versamento dei contributi dovuti per la pensione.

Interessati a questa nuova disciplina sono:

- lavoratori dipendenti del settore privato che raggiungono i 35 anni di contributi e 55 anni di età entro il 31.12.2000, oppure i 56 anni nel 2001;
- i lavoratori dipendenti del settore privato **precoci**, gli operai o assimilati con 35 anni di contributi e 54 anni di età;
- in alternativa al requisito dell'età occorrono 37 anni di contributi.

Per usufruire di questa nuova legge il lavoratore si deve impegnare stipulando un contratto a tempo determinato, a posticipare il pensionamento di almeno due anni dalla prima finestra utile.

Qualora il lavoratore raggiunga l'età della pensione di vecchiaia (65 anni uomo, 60 anni donna) il contratto a tempo determinato potrà essere inferiore ai due anni.

Per accedere a questa possibilità il lavoratore dovrà rendere una dichiarazione, in contemporanea del datore di lavoro, di rinuncia alla copertura contributiva per l'Invalidità la Vecchiaia ed i Superstiti.

Successivamente alla prima durata di due anni del contratto il lavoratore potrà di nuovo stipulare un contratto a tempo determinato anche in misura inferiore ai due anni comunque non oltre l'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Per ogni chiarimento e per qualsiasi pratica previdenziale ed assistenziale è possibile rivolgersi al recapito del Patronato Acli che è aperto a Zogno tutti i venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso Opera Pia Caritas in Via Martiri della Libertà

RENDICONTO

MAGGIO 2001

Acconto affitto	£.	1.000.000
Zogno Notizie	£.	50.000
Vendita Zogno Notizie	£.	37.000
Offerta Matrimonio Di Vuono	£.	200.000
Missioni Diocesane	£.	50.000
Don Umberto	£.	451.000
Offerta n.n.	£.	1.000.000
Offerta n.n.	£.	200.000
Offerta n.n.	£.	500.000
Offerta n.n.	£.	50.000
Elemosine 1-7/5/2001	£.	1.461.000
Elemosine 8-13/5/2001	£.	1.633.000
Elemosine 14-27/5/2001	£.	3.188.000
Elemosine 28/5-3/6/2001	£.	2.368.000
Foto Zogno Notizie	£.	470.000
Offerta 1° comunione	£.	2.405.000
Funerale n.n.	£.	500.000
Beneficenza	£.	1.000.000
Vendita Famiglia Cristiana	£.	56.000
Offerta Cresime	£.	2.000.000
Offerte benedizioni case	£.	1.000.000
Funerale Licciardello Stefano	£.	200.000
Elemosine San Sebastiano	£.	110.000
Foto Z.N. Tiraboschi	£.	300.000
Offerta Fam. Russo	£.	100.000
Offerta funerale Felappi Antonia	£.	500.000
Offerta per Quarantore	£.	300.000
Foto Zogno Notizie	£.	150.000
Offerta per Madonna Caravaggio	£.	300.000
Offerta per lumini	£.	10.000
Elemosine Rasga	**£.**	**730.000**
Elemosine Piazza Martina	**£.**	**168.000**
Elemosine Carmine Aprile 2001	**£.**	**900.000**
Per Ricovero MITI	**£.**	**119.000**
MVB	**£.**	**468.000**
Totale	**£.**	**24.974.000**

GIUGNO 2001

Offerta Confraternita per quarantore	£.	50.000
Matrimonio Pesenti	£.	400.000
Battesimi	£.	400.000
In M. Darix	£.	150.000
Elemosine 4-10/6/2001	£.	3.718.000
Zogno Notizie vendita	£.	72.000
Elemosine 11-17/6/2001	£.	1.685.000
Da don Umberto	£.	165.000
Zogno Notizie	£.	50.000
Per Anniversario	£.	100.000
In memoria Gianna	£.	300.000
Offerta N.N.	£.	250.000
Zogno Notizie	£.	100.000
Da d. Umberto	£.	100.000
Famiglia Cristiana	£.	10.000
In memoria Gilda Carminati	£.	5.000.000
Offerta N.N	£.	1.000.000
Benedizioni Famiglie	£.	365.000
Battesimi 24-6-2001	£.	200.000
Battesimi 24-6-2001	£.	200.000
Battesimi 24-6-2001	£.	200.000
Battesimi 24-6-2001	£.	200.000
Battesimi 24-6-2001	£.	100.000
Zogno Notizie	£.	50.000
Elemosine 18-24/6/2001	£.	1.162.000
Matrimonio Busi Adobati	£.	300.000
Famiglia Cristiana	£.	18.000
Acconto Affitto	£.	1.000.000
Zogno Notizie	£.	50.000
In memoria Carminati	£.	150.000
In memoria Ceroni Bortolo	£.	100.000
Funerale Ceroni Bortolo	£.	300.000
Elemosine 25/6-1/7/2001	£.	2.438.000
Per macchina e festa don Francesco	**£.**	**9.085.000**
Elemosine al Carmine maggio/giugno	**£.**	**835.000**
Per Ricovero MITI	**£.**	**119.000**
MVB	**£.**	**473.000**
Totale	**£.**	**30.895.000**

I MISSIONARI SCRIVONO

Le notizie missionarie questa volta vengono dall'America del Sud, dal Brasile, attraverso le parole di don Maurizio Cremaschi, e dalla Bolivia attraverso lo scritto di don Luciano Tengattini.

Nei brevi accenni che le lettere contengono possiamo leggere tutti i gravi problemi che affliggono queste terre: il clima impietoso, ora tanto secco da danneggiare il raccolto dei fagioli, alimento base delle fasce più povere della popolazione, oppure tanto piovoso da produrre rischi di inondazioni; ambienti naturali difficili come il sertao, una zona semiarida in cui l'agricoltura è quasi impossibile, e comunque così ampia da rendere problematici gli spostamenti.

Ma sono soprattutto i problemi originati dalle vicende storiche e dagli eventi sociali e politici ad essere gravi: popolazioni lasciate nella più completa assenza di istruzione, riforme agrarie e conseguente equa distribuzione delle terre mai effettivamente realizzate, così che a fronte di pochi proprietari terrieri con possedimenti così vasti da non poterli coltivare esiste uno sterminato numero di contadini senza terra, la debolezza della giustizia che ammette l'intervento delle polizie private, la violenza nelle carceri, dove un tentativo di rivolta viene soffocato nel sangue.

Davvero noi, parte ricca del mondo, siamo separati da loro ben più che dall'oceano. I missionari hanno il coraggio di varcare questo oceano, di lasciare la sicurezza dei nostri ambienti, il calore degli affetti familiari, per andare a condividere povertà, fatica e dolore liberamente, consapevolmente.

Carissimi amici,

un saluto a tutti voi. Vi scrivo sempre ricordandovi e accompagnando il vostro cammino con la preghiera. Da noi è iniziato il tempo delle piogge; sono circa due mesi che piove quasi tutti i giorni. Il fiume fa sentire la sua voce, forte e imponente, creando molte volte un po' di timore: la gente è abbastanza abituata. I muri costruiti evitano il peggio per il nostro piccolo paese, ma come ben sapete l'acqua, con la sua violenza, è veramente imprevedibile.

Durante questo periodo diventa molto difficile spostarsi a causa delle frane che continuamente distruggono la strada; ci si sposta solo per motivi urgenti. Stiamo cercando di ristrutturare una vecchia scuola che dovrebbe servire da collegio e dare un po' più di spazio ai ragazzi delle diverse comunità contadine: una delle strade da percorrere per migliorare le condizioni della gente è impegnare energie nell'educazione. I lavori procedono a rilento soprattutto a causa della pioggia... non abbiamo fretta! Nonostante in questo periodo non riusciamo a visitare le diverse comunità contadine, le gente soprattutto la domenica scende nella piccola capitale di provincia (Arque) per risolvere alcuni problemi o anche solo per fare la spesa (nelle comunità contadine non c'è nessun punto di vendita). La maggior parte dei contadini che scendono a Arque sono uomini: questo è dovuto al fatto che quasi sempre devono attraversare il fiume. Concludo questa lettera ringraziandovi sempre per tutto quello che fate per le missioni, il ricordo nella preghiera è sempre costante soprattutto nella celebrazione eucaristica. Pregate per tutti noi. Grazie. ***Luciano dalla Bolivia***

Caro don Giulio,

ho passato due mesi a Bergamo. È stato un tempo di riposo che all'inizio ho passato per lo più dormendo. Poi ho ripreso il mio posto in casa e mi sono goduto l'affetto della mamma, dei fratelli, dei nipotini. Ho avuto anche l'opportunità di rivedere i compagni di scuola, e molti amici delle parrocchie dove sono passato: Bonate Sopra, San Paolo, S. Antonio Abbandonato, Catremerio, Santa Caterina. Ho vagato a lungo per le strade e le viuzze di Città Alta. Sono andato a calpestare le neve e a fare alcune passeggiatine in montagna.

È stato un periodo molto piacevole, che è terminato fin troppo in fretta...

Le notizie da Tauà sono le solite. È un momento critico. Le piogge in questa stagione sono decisive per il raccolto: il giorno di san Giuseppe (19 marzo) è una data limite. Se non piove fino alla metà del mese infatti non vi è tempo sufficiente per la produzione di fagioli.

Una nuova rivolta dei carcerati ha provocato la violenta invasione dei penitenziari da parte della polizia con il risultato di quindici morti. Un'occasione per eliminare una popolazione indesiderata.

In Mato Grosso altri cinque senza terra sono stati uccisi dai pistoleiros mandati dai proprietari che volevano liberare le loro proprietà dalla presenza, per loro incomoda, di contadini che lavoravano quelle terre da una decina d'anni.

In questi mesi a Bergamo ho avuto modo di sperimentare molti segnali di amicizia e di solidarietà. Molti hanno voluto approfittare del mio passaggio per mandare un aiuto alle comunità ecclesiali, alle organizzazioni contadine, ai poveri del sertao. Voglio ringraziare ciascuno di voi, rinnovo l'impegno di continuare questo scambio di notizie.

Un abbraccio ancora più grande dell'oceano che ci separa. ***Maurizio***

Torneo di calcetto all'Oratorio di Zogno

Anche quest'anno la Footballfive Zogno, con la preziosa collaborazione dell'Oratorio, ha organizzato la seconda edizione del torneo di calcio a 5, svoltasi sul nuovo campo dell'Oratorio dal 4 al 24 giugno. Questa edizione ha avuto un numero di squadre partecipanti maggiore (21 rispetto alle 16 della prima edizione), e c'è da sottolineare anche la crescita del livello tecnico del torneo.

Il primo posto se l'è aggiudicato la squadra denominata "Impianti elettrici Turani Oliviero", che ha sconfitto in finale, grazie al golden goal, la squadra del "G.S. Grumello" (per il secondo anno consecutivo in finale). Al terzo posto si è classificata la Squadra X, guidata in campo dall'esperienza, dalla classe "naturale", abbinata alla potenza, di Don Paolo. Quest'ultimo infortunatosi nelle semifinali, ha tolto la possibilità alla squadra di ambire all'ambito trofeo. Al quarto posto si è classificata la squadra del caffè S. Laurance, vincitrice della scorsa edizione.

Concludiamo ringraziando tutti i partecipanti, quanti hanno collaborato prima e durante il torneo e diamo, a tutti, un arrivederci al prossimo anno, con delle novità e delle migliorie già in fase di studio ricordando che il calcio **è, e resterà sempre,** SOLO un gioco, e come in tutti i giochi, l'importante è partecipare e non VINCERE.

Stefano Sesti

Le favolose coppe in palio

Ho bisogno di stare con te

Signore,
ho urgente bisogno
della tua misericordia,
per poter sopportare
di nuovo me stesso.
Ho urgente bisogno di stare con te,
per rappacificarmi
con gli altri e con me stesso.
Di me nulla conosco
finché non conosco te.
E nulla mi piaceva del mio intimo
prima di scoprirvi la tua grazia,
il tuo compiacimento
e la tua immagine.
Davanti a te la vita
cambia completamente la sua
essenza;
il tempo non viene contaminato
da febbrili inquietudini,
e oppresso dall'inutilità.
Esso scorre denso,
si svolge potentemente
e niente resiste al suo valore.
La sua densità fa male.
E tuttavia,
non appena interrompo
la mia preghiera, mi sento costretto
a riprendere questa preghiera.

Louis Evely

OPERA PIA CARITAS ZOGNO - LAXOLO

Anche noi al "Giro d'Italia"

Sabato 2 giugno,abbiamo inaugurato l'arrivo dell' estate con una bellissima gita al parco Minitalia di Capriate. Anche se il tempo non era dei migliori, i nostri scongiuri sono serviti a tenere lontana la pioggia. Alle 9 in punto (più o meno), siamo partiti da Zogno diretti a Laxolo dove un altro bel gruppo di persone ci aspettava trepidante. Durante il viaggio abbiamo fatto sosta a Villa d'Almè per completare la comitiva con il nostro obiettore Davide che, puntualissimo, è arrivato dopo dieci minuti di attesa!!!

Piccoli inconvenienti a parte, alle 11 siamo arrivati a Capriate in una quarantina (un bel gruppo, no?!!).

All'ingresso ci hanno colpito molto le fontane danzanti; gli schizzi d'acqua uscivano a ritmo di musica.

Memori del proverbio che dice "sacco vuoto non sta in piedi", ci siamo diretti verso il self-service dove abbiamo gustato un ottimo pranzo e una magnifica vista sull'Italia in miniatura.

Sazi e soddisfatti ci siamo avventurati all'interno dell'Italia dove abbiamo ammirato monumenti, montagne, fiumiciattoli, laghi e mari di tutt'Italia.

Anche noi, come i ciclisti al giro d'Italia, siamo arrivati al traguardo un po' distrutti, ma molto contenti. Ecco le impressioni di alcuni dei nostri ospiti...

La signora Luigia Zanchi, 79 anni di Zogno ricorda:" *sono stata contenta, mi è piaciuta Piazza San Pietro, anche se l'avevo vista dal vero, la torre di Pisa, la basilica di Sant'Antonio da Padova e tutto il resto. Abbiamo mangiato molto bene; è andato tutto bene, nessuno si è sentito male. Ero un po' stanca, ma contenta!!!*"

La signora Maria Carminati di Zogno: *"io sono sempre stata con le signore anziane, è stato bello, mi sono divertita!!!*

Il signor Mariolino Rota Biasetti di Laxolo ha detto:" *a me al mè piasit, mà mangiat be, mà girat tot ol de!!! Ma io adesso penso alle prossime, dobbiamo andare a Zogno, alle bancarelle, ce n'è ancora alà!*"

Il programma delle uscite estive con gli ospiti di Zogno e di Casa Santa Maria è veramente "corposo", ma non preoccupatevi, vi terremo informati!!!

Un caro saluto e...

BUONE VACANZE A TUTTI!!

«Ho vissuto una festa indimenticabile»

29 aprile 2001: giorno di festa in S. Pietro per la beatificazione di cinque nuovi "beati"; tra questi Caterina Cittadini, fondatrice del mio Istituto delle Suore Orsoline di S. Girolamo in Somasca.

È stato un giorno in cui tantissimi sentimenti hanno trovato spazio nel cuore di chi era presente alla cerimonia; commozione, gioia, emozione trasparivano dai volti di ciascuno e il grazie al Signore più volte si è alzato espresso dallo sventolio dei foulards e dal battito delle mani non appena il Papa pronunciava il nome di Caterina, Manuel, Marie Anne, Caterina, Carlos.

In tutti il desiderio di essere lì a gioire per il proprio beato, ma soprattutto la bellezza di condividere con gli altri la stessa gioia.

Commovente è stato, pure, il vedere chi si scambiava i fazzoletti colorati, le immaginette e gli indirizzi per poter continuare a raccontarsi le proprie storie.

Un evento di Chiesa molto grande che ci ha fatto rendere conto che è bello far festa insieme ed essere uniti da un unico ideale. Quello che più mi ha toccato, e che continuo a portarmi dentro, è lo splendore di quei volti che, appena scoperti, sembrava dicessero: *"Anche a te è data la possibilità di camminare per la stessa strada che ho percorso io"*.

Un brivido forte mi ha attraversata, a stento ho trattenuto le lacrime e quando ripenso a quel momento sento di rivivere la stessa emozione perché ho ancora negli occhi lo sguardo sorridente di Caterina e nel cuore la voglia di assomigliarle nel suo essere madre in Cristo per tutti i fratelli. Non sempre è facile vivere cercando di essere così, ma sicuramente non è impossibile quando la serenità e la gioia ti invadono e danno il "la" a tutto ciò che fai.

E neppure è impossibile essere così quando le motivazioni del tuo credere sono profondamente radicate in Cristo e ti danno la forza di superare ogni difficoltà.

È il desiderio della santità quotidiana che deve essere al primo posto nei nostri pensieri e che deve darci la capacità di costruire con grinta una vita spirituale solida.

Un articolo su "L'Eco di Bergamo" aveva questo titolo: **"CATERINA: ASTRO LUMINOSO A SERVIZIO DEL VANGELO"**.

"Luminoso" perché ha saputo tradurre la vita di Cristo con la freschezza della sua vita e perché ha saputo accendere il buio di tanti cuori con il suo sorriso, la sua dolcezza e le sue parole cariche di speranza.

Pensando a tutto questo devo far sì che la festa di quel giorno abbia a continuare in me e, raccogliendo l'invito di Caterina a seguire le sue orme, farò di tutto perché anche nei cuori di chi mi è accanto possa essere sempre festa!

Sr. Concetta

Sotto: l'immagine di Caterina sulla facciata della basilica di San Pietro

GIRO GIRO MONDO

IL CRE A ZOGNO

Il diritto al gioco come diritto a un'infanzia rispettata e protetta: questo il titolo del CRE 2001, un titolo un po' difficile per dire che oggi bambini e ragazzi dovrebbero giocare un po' di più e pensare un po' di meno a telefonini, cartoni animati, computer, play-station, nintendo. Un invito insomma ai ragazzi a riscoprire magari uno di quei vecchi giochi come "Giro Giro Mondo" (questo è il titolo del CRE) ed uno ai genitori invece a considerarli per quello che sono: bambini e ragazzi appunto. E di ragazzi quest'anno ce n'erano veramente tanti: 340 iscritti. A dire il vero non c'erano sempre tutti: tra chi è andato al mare o in montagna, chi qualche volta veniva e qualche volta se ne stava a casa al CRE eravamo neanche un 300 (un bel numero comunque: provate a tenere fermi trecento bambini affamati all'assalto di un gelato o di una granita). Il tema del CRE è stato dunque il gioco e di gioco c'è ne è stato veramente tanto: abbiamo infatti deciso per quest'anno di mettere tutti giochi nuovi, di lasciare perdere un po' quei giochi tradizionali (calcio ad esempio) per scoprirne altri come bandiera, minibaseball, dov'è il birillo e spazzino pazzo (una sorta di hockey con le scope). È stata un'impresa perché tutti continuavano a ripetere quando si gioca a palla prigioniera ma alla fine si sono divertiti tutti, o quasi.

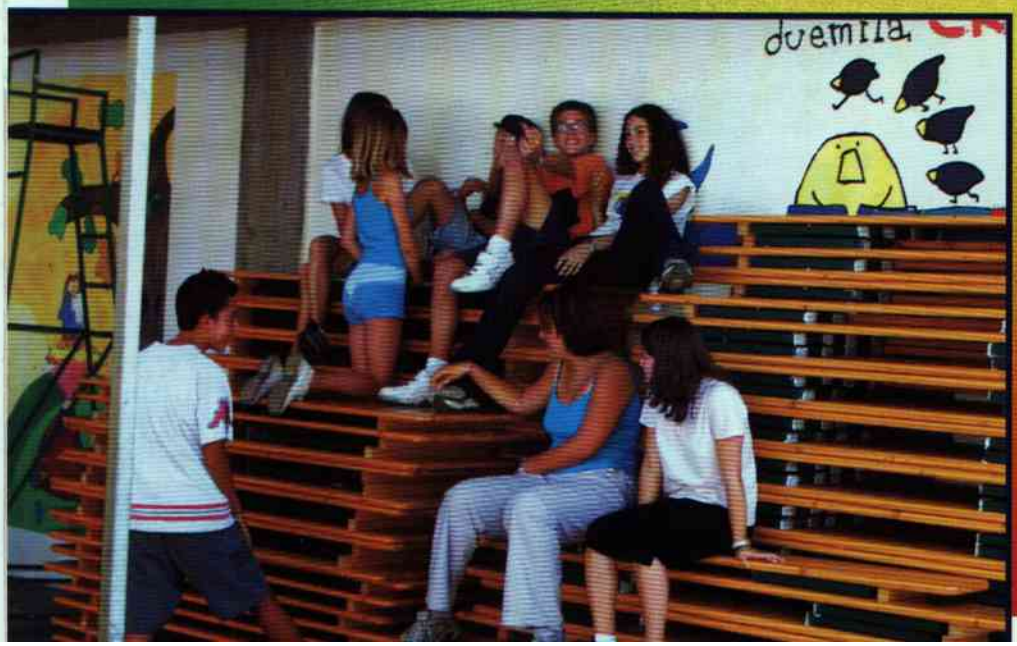
Le novità non finiscono comunque qui: tra pochi giorni andremo con le medie ed alcuni delle elementari a fare la cosiddetta "dimensione avventura": ci troveremo a saltare, scalare, arrampicare, attraversare ponti tibetani. Una cosa un po' difficile che preoccupa un po' il Don visto che non si è ancora a pieno ripreso dall'infortunio alla caviglia (si vede che non è un vero vichingo come noi). Con tutte queste novità è stato veramente difficile ma non sono mancati i classici appuntamenti: i Foppi con i nostri amici del CSE, le gite in piscina, Gardaland, l'Acquaplanet e le Oratoriadi. Gli adolescenti sono poi andati ancora a pescare, hanno fatto animazione con i trampoli e come l'anno scorso sono andati parecchie volte a lavorare con i ragazzi del CSE nei loro laboratori. Loro poi, per ricambiare la visita, sono venuti a trovarci durante il CRE e una volta hanno pure giocato a calcio con noi e hanno offerto anche il tiramisù: il Don è ancora inca…volato nero perché non ne ha assaggiato neanche un cucchiaino. Per forza lui era in giro per casa sua con le stampelle. Gli Ado sono anche andati un giorno in canoa ma il Don ha preferito andare in gita a piedi con gli altri: non se la sentiva visto che lui e l'acqua non vanno d'accordo.

Adesso le novità potrebbero anche finire ed invece il bello deve ancora arrivare: nei vari atelier del CRE infatti i bambini stanno costruendo tutta una serie di giochi per la serata finale che sarà un po' diversa dal solito. Faremo infatti (almeno questa è l'intenzione, poi la realizzazione si vedrà) un grande Luna-Park dove bambini e genitori si troveranno a giocare insieme: chi a bowling, chi a biglie, chi a scacchi, chi si troverà a rompere pentole o a tirare torte di panna. Insomma ci sarà da divertirsi. Non preoccupatevi: ci saranno ancora i "classici" balletti e le diapositive (forse anche un film). Noi stiamo lavorando "di bestia" e vi aspettiamo numerosi.

P.S.
L'appuntamento è per venerdì 20 luglio alle 20.30

GIRO GIRO MONDO

IL CREA ZOGNO



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI POSCANTE

Maria: una creatura infinitamente rara

Ci sono dei giorni in cui i patroni e i santi non bastano.

Allora bisogna prendere il coraggio a due mani. E rivolgersi direttamente a colei che è al di sopra di tutto. Essere arditi. Una volta. Rivolgersi arditamente a colei che è infinitamente bella. Perché è anche infinitamente buona. A colei che intercede. La sola che possa parlare con l'autorità di una madre. Rivolgersi arditamente a colei che è infinitamente pura. Perché è anche infinitamente dolce. A colei che è infinitamente nobile. Perché è anche infinitamente cortese. Infinitamente accogliente. Accogliente come il prete che sulla soglia della chiesa va incontro al neonato fin sulla soglia. Il giorno del suo battesimo. A colei che è infinitamente ricca. Perché è anche infinitamente povera. A colei che è infinitamente grande. Perché è anche infinitamente piccola. Infinitamente umile. Una giovane madre. A colei che è infinitamente giovane. Perché è anche infinitamente madre.

A colei che è infinitamente gioiosa. Perché è anche infinitamente dolorosa. Settanta volte e sette volte settanta dolorosa.

A colei che è tutta grandezza e tutta fede. Perché è anche tutta carità. Perché è anche tutta speranza.

Allora bisogna risalire a colei che è la più imponente. Perché è anche la più materna. A colei che è infinitamente bianca. Perché è anche la madre del buon pastore, dell'uomo che ha sperato. (E aveva ben ragione di sperare, perché è riuscito a riportare la pecora).

A colei che è infinitamente celeste. Perché è anche infinitamente terrestre. A colei che è infinitamente eterna. Perché è anche infinitamente temporale. A colei che è infinitamente al di sopra di noi. Perché è anche infinitamente tra di noi. A colei che è la madre e la regina degli angeli. Perché è anche la madre e la regina degli uomini.

A tutte le creature manca qualcosa, e non soltanto di non essere il creatore.

A quelle che sono carnali, lo sappiamo, manca di essere pure. Ma a quelle che sono pure, bisogna saperlo, manca di essere carnali. Una sola è pura essendo carnale. E per questo che la santa Vergine non è solo la più grande benedizione che sia caduta sulla terra. Ma la più grande benedizione stessa che sia scesa in tutta la creazione.

Lei non è solo la prima fra tutte le donne.

Lei non è solo la prima fra tutte le creature.

Lei è una creatura unica, infinitamente unica, infinitamente rara.

Quando Dio decise di creare il mondo, tutte le lettere dell'Alfabeto si presentarono al suo trono perché lo creasse servendosi di loro.

Si presentò per prima la lettera **T** e disse a Dio: "Devi creare il mondo per mezzo di me perché io sono l'iniziale di "Tenerezza".

"È vero", le rispose Dio, però tu sei anche l'iniziale di "Tradimento".

Allora si presentò la lettera **S** e disse a Dio: "Devi creare il mondo per mezzo di me perché io sono l'iniziale di "Santità".

"È vero", le rispose Dio, però tu sei anche l'iniziale di "Solitudine".

Ci provò anche la lettera **A** che disse: "Devi creare il mondo per mezzo di me perché io sono l'iniziale di "Amore".

"È vero", le rispose Dio, però tu sei anche l'iniziale di "Arma".

E così passarono le altre lettere dell'alfabeto, a nessuna andava bene per creare il mondo: tutte avevano luce, ma anche ombre; tutte erano dolci, ma anche amare; tutte erano buone, ma anche terribili.

La parola è il più pericoloso dei doni che Dio ci ha fatto: può guarire e può uccidere; può essere una carezza e può essere una pietra; può essere un abbraccio e può essere una pugnalata.

Da Pino Pellegrino: "Racconti. Per i voli dell'anima". Ed. Mario Astegiano, Marene (CN). Tel. 0172/742544 - Fax 0172/742771.

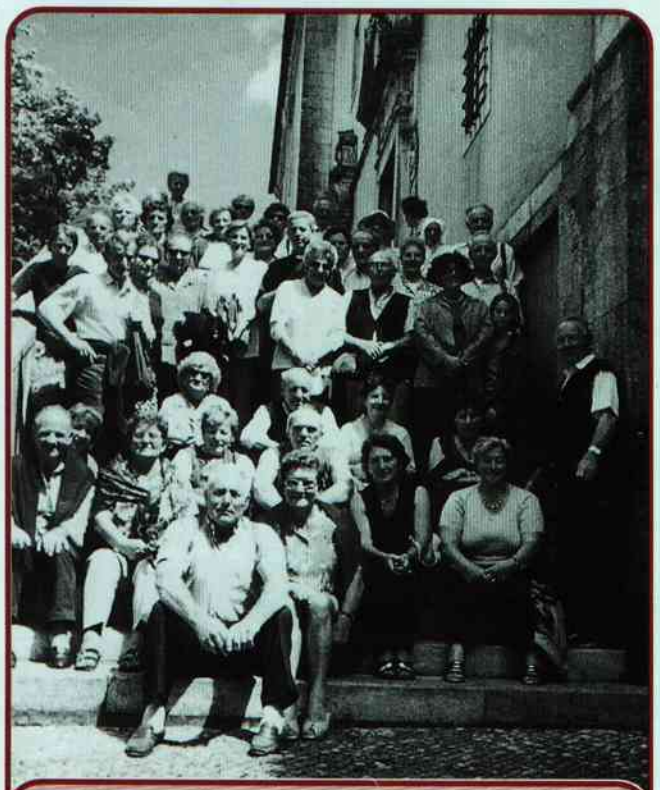
Un'Estate inCREdibile

Il mese estivo apre le porte dei nostri oratori a tantissimi bambini e ragazzi, per scoprire quanto sia bello stare insieme in un'esperienza unica e preziosa tanto per i più piccoli quanto per i più grandi. Il tema scelto per quest'anno è il gioco e il giocattolo, o meglio, il diritto dei bambini a giocare.

Nel gioco, nella libertà per un tempo e uno spazio per giocare, ci sembra che possano essere riassunti i diritti dei bambini e delle bambine in un contesto estivo e spensierato come il CRE. Il gioco è una condizione di ogni età dell'uomo, ma è sicuramente anche l'aspetto principale dell'infanzia.

Giocando s'impara.. .a rispettare delle regole, a essere leali, a essere solidali con chi è più debole, a mettercela tutta per vincere o a essere pronti alla risata in caso di sconfitta perché ciò che più importa è che in quei pomeriggi di sole (...e speriamo siano molti...) saremo stati insieme e ci saremo divertiti.

Non perdetevi quindi l'occasione di passare un'estate inCREdibile.. ma prendete la palla al balzo.



Una preghiera e un saluto dai pellegrini di Zogno e Poscante che si sono recati a Fatima dal 12 al 15 giugno scorsi

MADONNA DEL CARMINE
PROGRAMMA LITURGICO

16 Lunedì	7,30	S. Messa
	10,30	S. Messa concelebrata con meditazione
	20,00	Santo Rosario - S. Messa
17 Martedì	20,00	Santo Rosario - S. Messa - Meditazione
18 Mercoledì	20,00	Santo Rosario - S. Messa - Meditazione
19 Giovedì	20,00	Santo Rosario - S. Messa - Meditazione
20 Venerdì	20,00	Santo Rosario - S. Messa - Meditazione
	21,00	Elevazione Musicale Mariana
21 Sabato	20,30	S. Messa Solenne
	22,00	Spettacolo Pirotecnico
22 Domenica	7,30	S. Messa
	10,30	S. Messa celebrata da Mons. Bruno Foresti
	17,30	Processione - Benedizione Eucaristica Bacio della Reliquia
23 Lunedì	7,00	S. Messa di Ringraziamento

NON TUTTI SANNO CHE...

Sono oltre 500 i santuari dedicati alla Madonna nel mondo: 119 in Europa, 149 in Asia, 91 in Africa. 157 nelle Americhe e 14 in Oceania. Senza contare le cappelle e le tante "edicole", dove non manca mai un fiore.

SAN PANTALEONE (LUGLIO)

PROGRAMMA LITURGICO

27 Venerdì	17,00	S. Messa con i Ragazzi del C.R.E.
28 Sabato	18,00	S. Messa
29 Domenica	17,00	S. Messa - Processione - Benedizione - Bacio della Reliquia

MARIA BAMBINA (SETTEMBRE)

PROGRAMMA LITURGICO

8 Sabato	18,00	S. Messa
9 Domenica	17,00	S. Messa - Processione - Benedizione - Bacio della Reliquia

RESOCONTO DEL MESE DI MAGGIO

DESCRIZIONE		ENTRATE	DESCRIZIONE		ENTRATE
Elemosine-Candele	£.	1.680.000	D.G.	£.	130.000
Matrimoni	£.	450.000	Cresimandi	£.	470.000
Funerali	£.	600.000			
Offerte N.N.	£.	66.000	**TOTALE**	**£**	**3.396.000**

RICORDIAMOLA

Giovanna Fustinoni Ved. Musitelli

Gruppo dei Cresimati il 19 maggio dall'Abate Paolo Lunardon

TORNEO SPRI
Red
Jamaica